



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 06 DICEMBRE 2021

Resoconto della seduta n. 54/2021

L'anno DUEMILAVENTUNO (2021) addì SEI (06) del mese di DICEMBRE, alle ore 17:30 , si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell' art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Tutte le votazioni della presente seduta si sono svolte per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in videoconferenza
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bignardi Alberto	Presente in videoconferenza
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in videoconferenza
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in aula consiliare
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in videoconferenza
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in videoconferenza
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare

Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in videoconferenza
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in videoconferenza
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in aula consiliare
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in videoconferenza

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Assente
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Presente in videoconferenza
Filippi Alessandra	Presente in aula consiliare
Lucà Morandi Anna Maria	Assente
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Presente in videoconferenza

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Vice-Segretario Generale, MARCHIANO' LUISA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 63/2021
Proposta n. 2689/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (FORZA ITALIA) AVENTE PER OGGETTO: ABBATTIMENTO ALBERATURE NELL'AREA EX MERCATO BESTIAME - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 64/2021
Proposta n. 2998/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANENTI, SILINGARDI, GIORDANI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "ABBATTIMENTO ALBERI IN DIVERSE ZONE DELLA CITTÀ" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 65/2021
Proposta n. 2724/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI) AVENTE PER OGGETTO: ACQUA PUBBLICA E SALUTE INFANZIA - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 66/2021
Proposta n. 3031/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "LA CAPIENZA DEI MEZZI PUBBLICI ALL'80% E LE CONSEGUENTI DIFFICOLTÀ PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DELLA DIDATTICA IN PRESENZA AL 100%" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 67/2021
Proposta n. 3363/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE),
AVENTE PER OGGETTO "MEZZI PUBBLICI" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 74/2021
Proposta n. 3206/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIACOBAZZI (F.I.) E DE MAIO
(MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "CENTRO SENADA - SITUAZIONE
ATTUALE E PROSPETTIVE"

Discussa con esito **TRATTATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>CONSIGLIO COMUNALE.....</u>	<u>1</u>
<u>APPELLO.....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 2689/2021 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (FORZA ITALIA) AVENTE PER OGGETTO: ABBATTIMENTO ALBERATURE NELL'AREA EX MERCATO BESTIAME.....</u>	<u>7</u>
<u>PROPOSTA N. 2998/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI: MANENTI, SILINGARDI, GIORDANI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "ABBATTIMENTO ALBERI IN DIVERSE ZONE DELLA CITTÀ".....</u>	<u>14</u>
<u>PROPOSTA N. 2724/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI) AVENTE PER OGGETTO: "ACQUA PUBBLICA E SALUTE INFANZIA".....</u>	<u>23</u>
<u>PROPOSTA N. 3031/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "LA CAPIENZA DEI MEZZI PUBBLICI ALL'80% E LE CONSEGUENTI DIFFICOLTÀ PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DELLA DIDATTICA IN PRESENZA AL 100%".....</u>	<u>28</u>
<u>PROPOSTA N. 3363/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "MEZZI PUBBLICI".....</u>	<u>28</u>
<u>PROPOSTA N. 3206/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIACOBAZZI (F.I.) E DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "CENTRO SENADA - SITUAZIONE ATTUALE E PROSPETTIVE".....</u>	<u>41</u>

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABIO POGGI

Il PRESIDENTE: "Buonasera a tutti. Chiedo ai Consiglieri in presenza di verificare che la tessera sia inserita correttamente, ai colleghi da remoto di attivare la telecamera che iniziamo con l'appello. La parola alla dottoressa Marchianò per l'appello".

APPELLO

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.

Il PRESIDENTE: "Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai consiglieri: Giordani, Reggiani e Stella l'incarico di verificare l'esito di eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. Per non arrecare disturbo ai lavori consiliari ricordo ai Consiglieri in Aula di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili e ai Consiglieri collegati da remoto di tenere sempre il microfono spento e attivarlo solo quando, dopo opportuna prenotazione, vi sarà data la parola e di spegnerlo di nuovo al termine del vostro intervento.

Al fine di consentire di aver sempre aggiornato il quadro delle presenze, chiedo cortesemente ai Consiglieri in presenza, ogni volta che lasciano il posto, di sfilare la tessera e ai Consiglieri da remoto di tenere attivata la telecamera.

Oltre alla mancanza di collegamento, anche l'impossibilità dell'identificazione video equivarrà all'assenza, anche solo temporanea, dei Consiglieri.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, s'informa che le Sedute di Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena. L'informativa completa resa ai sensi del Regolamento 679/2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

A tal proposito si sottolinea che il sistema non garantisce che venga sempre trasmessa solo l'immagine di chi sta intervenendo e che sarà trasmesso l'audio di qualsiasi microfono risulti acceso.

Ricordo, infine, ai colleghi in Aula, l'obbligo di tenere la mascherina e rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione.

La consigliera De Maio si è prenotata per qualche motivo particolare? Okay.

Rispetto all'ordine dei lavori, due precisazioni: la prima è che la seconda interrogazione che era prevista in convocazione, la proposta n. 2837, su richiesta del proponente, il consigliere Giacobazzi, è trasformata in interrogazione a risposta scritta, quindi, oggi non la tratteremo, invece, le due interrogazioni sul trasporto pubblico, la proposta n. 3031 della consigliera Rossini e la proposta n. 3363 della consigliera De Maio, alla quale risponderà l'assessora Filippi, d'accordo con l'Assessore, visto che, di fatto, tratta lo stesso argomento, le tratteremo congiuntamente, con un unico esposto e un unico dibattito.

**PROPOSTA N. 2689/2021 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI
(FORZA ITALIA) AVENTE PER OGGETTO: ABBATTIMENTO ALBERATURE
NELL'AREA EX MERCATO BESTIAME.**

Per il resto andiamo in ordine, quindi, partiamo dall'interrogazione proposta n. 2689/2021 del consigliere Giacobazzi avente per oggetto: "Abbattimento alberature nell'area ex Mercato Bestiame".

L'istanza è stata depositata il 16 agosto scorso, risponderà l'assessore Bosi. Prego consigliere Giacobazzi per la proposta all'interrogazione".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Presidente, Assessori, Consiglieri tutti.

Premesso che

l'area dell'ex mercato bestiame è oggetto da anni di progetti di riqualificazione urbana, dall'inizio degli anni 2000 legati al Piano di Riqualificazione della fascia ferroviaria e, oggi, al Piano Periferie; il fallimento dei piani particolareggiati avviati negli anni 2003 e 2008 ha lasciato fino ad oggi l'area centrale del comparto, grande decine di migliaia di metri quadrati, abbandonata a se stessa ed isolata dal resto della città, identificata soltanto, anche nella cronaca cittadina, dallo scheletro abbandonato dell'unico edificio presente (il cosiddetto 'Rotore' per la sua forma), la cui costruzione iniziata 15 anni fa è stata nel tempo più volte al centro della cronaca per episodi legati ad occupazioni abusive;

l'area stessa, negli anni, è stata oggetto di scarico, da parte di ignoti, di grandi quantità di rifiuti, inerti, scarti di demolizione, che ne hanno aumentato il degrado ambientale, sociale ed urbano;

pur simbolo di degrado e di mancato utilizzo degli spazi urbani, l'area suddetta, per lo più appartenente a privati e confinante con aree pubbliche dello stesso comparto, è stata sempre transennata in tutto il suo perimetro, contiguo a strade pubbliche (Viale del Mercato e Via Soratore), al fine di limitarne gli accessi e la sicurezza;

alle numerose segnalazioni avanzate in questi anni dai residenti della zona, che lamentavano l'accesso e l'uso abusivo dell'area, oltre alla mancata cura della vegetazione spontanea nelle aree transennate perimetrali (tale da invadere e rendere inutilizzabili lunghi tratti dei marciapiedi pubblici della zona), il Comune ha sempre risposto di essere limitato nella propria azione dalla natura privata dell'area;

quasi 20 anni di abbandono dell'area hanno provocato non solo la crescita incontrollata di arbusti che hanno invaso e reso pericoloso, oltre a renderli inutilizzabili, ampi tratti di percorsi pedonali e stradali pubblici confinanti, ma anche la crescita di decine di alberi e piante di alto fusto, che hanno generato nell'area più interna un piccolo bosco urbano spontaneo abitato da piccoli animali (fagiani e lepri), e una barriera verde estesa per circa 300 metri sull'asse nord-sud e circa 100 sull'asse est-ovest, piccolo polmone verde in un'area fortemente antropizzata ed inquinata, e capace anche di mitigare l'impatto, anche visivo, del degrado della zona.

Rilevato che

a seguito dei lavori di riqualificazione viaria inseriti nel recente pacchetto di interventi del Piano Periferie e che hanno previsto la realizzazione di piste ciclabili e aiuole nel perimetro dell'area dell'ex Mercato Bestiame ed in particolare sugli assi di Via Soratore e Via del Mercato, le transenne che delimitavano l'area privata abbandonata da quella pubblica sono state rimosse e l'area pubblica su cui è stata realizzata la pista ciclabile ha interessato anche ampi settori dell'area privata suddetta; negli ultimi giorni del mese di luglio 2021 ditte private hanno proceduto all'abbattimento della maggior parte degli alberi, compresi quelli di alto fusto, cresciuti negli anni nell'area centrale, cambiandone oggi radicalmente (in negativo) l'aspetto e l'impatto ambientale;

tali alberi non costituivano alcun pericolo per la sicurezza pubblica, essendo cresciuti fino a raggiungere l'altezza anche di 20 metri, in aree non raggiungibili direttamente, o comunque

facilmente, dalle persone;
decine di alberi di alto fusto abbattuti sono stati ammassati su un'ampia superficie all'interno della stessa area, aggiungendo degrado a degrado;
contestualmente non sono stati rimossi i grandi cumuli di inerti, rifiuti, detriti che oggi aumentano la pericolosità dell'area, in virtù della sua accessibilità;
nell'area sono ancora presenti impianti di scolo e fognari aperti, resti di urbanizzazioni primarie avviate negli anni 2000 e poi abbandonate.

Considerato che

circa la suddetta area centrale, comprendente anche lo scheletro del citato 'Rotore', l'Amministrazione comunale non ha ancora illustrato alcun progetto avanzato di riqualificazione e sviluppo;

i precedenti legati all'abbandono di progetti avviati, generano il timore, anche tra i residenti, che i lavori avviati sull'area vengano poi interrotti, mantenendo la stessa in uno stato di degrado con impatto negativo maggiore, considerando la sua potenziale accessibilità.

Ritenuto

necessario ed opportuno garantire condizioni di sicurezza ed accessibilità di un'area non più fisicamente isolata ed ormai inserita in un contesto urbano che dopo anni è finalmente oggetto di un piano riqualificazione;

s'interroga l'Amministrazione comunale per sapere:

quanti alberi e piante di alto fusto siano stati abbattuti nell'area centrale del comparto dell'ex Mercato Bestiame compresa tra le Vie Soratore e Finzi, e lungo l'asse delle due vie, dall'inizio dei lavori di riqualificazione (febbraio 2021) dell'area inserita nel cosiddetto Piano Periferie;

se tale area sia pubblica o privata e/o che tipo di "frazionamento" presenti;

se e con quali presupposti e/o accordi con privati, il Comune, anche attraverso Cambiamo (società che gestisce l'intervento pubblico di riqualificazione), abbia utilizzato aree private per la realizzazione di interventi pubblici, tra cui piste ciclabili, soprattutto sul lato Via Soratore e sul lato Via del Mercato;

se sia intenzione dell'Amministrazione garantire l'accessibilità dell'area o quantomeno il passaggio pubblico nel collegamento tra Via Soratore e Via del Mercato, previsto tra l'altro nel futuro assetto viario della zona;

se sia a conoscenza del deposito nell'area di grandi quantità di rifiuti e cumuli di inerti ed evidenti resti di demolizione oltreché di urbanizzazione primaria che rendono l'area, ora accessibile e non più isolata da barriere, pericolosa e insicura;

le ragioni per le quali la grande quantità di alberi presenti nell'area in oggetto sia stata abbattuta;

le ragioni per le quali le grandi montagne di detriti e rifiuti, e oggi anche di alberi abbattuti, non siano state rimosse;

se sia intenzione dell'Amministrazione comunale rendere pienamente accessibile l'area, o il collegamento Via del Mercato - Via Soratore, in condizione di sicurezza e, in caso affermativo, in quali tempi e con quali progetti.

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessore Bosi per la risposta".

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte le Consigliere e i Consiglieri. Grazie consigliere Giacobazzi, soprattutto per la ricostruzione analitica del testo dell'interrogazione, ma credo che manchino due elementi centrali al fine di provare a ricostruire, in modo compiuto, la vicenda e soprattutto in grado di restituire, diciamo, un quadro all'altezza di che cosa sta avvenendo oggi nell'area Nord, in particolare nella zona compresa tra Via del Mercato, Via Finzi, più che Via Soratore e Via Canaletto.

Il mancato buon esito dell'iniziativa dei privati, che ricordava anche lei nel testo della sua interrogazione, agli inizi degli anni 2000, ha certamente determinato, nel corso degli anni, un luogo, che è quello descritto poi in quell'area lì ricompresa: l'area del Rotore, l'area posta a sud del Rotore, con degli evidenti problemi di degrado, questa è una cosa lampante, sotto gli occhi di tutti, ci sono anche state delle interrogazioni, ne ricordo anche una sua, proprio, ad esempio, sul fatto che diverse persone con problemi di tossicodipendenza si recavano in quel luogo per consumare, diciamo, delle sostanze stupefacenti. Non era certo un luogo idoneo alla vita nella sua accezione più alta.

L'iniziativa pubblica ha creato (...) quello che stava succedendo, quello che abbiamo anche potuto illustrare agli ispettori della Presidenza del Consiglio venuti la settimana scorsa, proprio per controllare lo stato di avanzamento dei lavori di riqualificazione e di rigenerazione di quell'area e che la nostra Amministrazione, a seguito del bando Periferie Degradate del 2016, ha messo in campo, ha restituito e sta restituendo un quadrante rigenerato, riqualificato, illuminato, con dei servizi fondamentali per la crescita e la competitività della nostra città, questo è quello che sta avvenendo oggi lì, a dispetto di una situazione che lei descrive molto bene nel testo della sua interrogazione, diciamo di degrado, su un'area privata, non pubblica, quindi, anche l'area privata – sottolineo privata – che s'inserisce nel quadrante tra Via del Mercato e Via Finzi – lei fa molto riferimento a Via Soratore, ma Stradello e Soratore sono all'inizio, in realtà tutta la via è Via Finzi, su cui poi abbiamo anche realizzato la pista ciclabile che viene citata – dialoga ed è connessa con quello che accade, ovviamente, nelle aree pubbliche oggetto di riqualificazione. Allora, si stava andando verso una situazione in cui: nuova pista ciclabile, nuova illuminazione, nuovi asfalti, nuovi edifici come il Data Center, come la Casa della Salute, eccetera, dialogavano, comunque erano in contrapposizione con un luogo, anche privato, al centro, non in uno stato di riqualificazione, su cui i privati stanno dialogando con l'Amministrazione per costruire un'opportunità anche per quell'area. Certamente, nel nostro programma di masterplan e nell'attuazione a cui abbiamo dato seguito nella riqualificazione delle aree, soprattutto quelle di Via del Mercato, Via Finzi, Via Canaletto, Via Toniolo e Via Gerosa, abbiamo realizzato, ad esempio, oltre 3 chilometri e mezzo di pista ciclabile, alcuni dei quali poi non verranno scomputati (...) in parte sul terreno privato, com'è possibile fare, com'è stato fatto. Certamente, quelle che sono le future urbanizzazioni. Abbiamo realizzato questi 3 chilometri di piste ciclabili, abbiamo tolto, quindi, anche tutto quel pezzo di recinzione, che lei sa meglio di me, perché è oggetto anche d'interrogazione, veniva continuamente divelta, veniva continuamente forzata, proprio perché le persone s'inserivano in quel contesto dove era difficile anche controllare, quindi, era difficile entrare, quindi, era difficile controllare per la presenza di molte piante, di molti arbusti soprattutto, cresciuti spontaneamente. Di fronte all'ampiezza dei lavori pubblici, quindi che procedevano i proprietari dell'area, di mancato realizzo, quindi l'area del Rotore, per intendersi – quindi Agorà 5, c'è nome e cognome dei proprietari dell'area – ha semplicemente deciso di procedere con intervento di pulizia delle aree eseguite tra fine luglio e inizio agosto da parte di un'impresa specializzata e sono state rimosse, quindi, le essenze spontanee cresciute dopo la sospensione dell'attività di cantiere all'inizio degli anni 2000, 2003, 2005 come diceva.

Molte di queste erano a forma di ceppaia e non di albero e non di alto fusto, certamente, se non pochi esemplari, nulla di quanto è stato rimosso era stato piantumato volontariamente durante l'attuazione dei permessi a costruire che erano vigenti per tutte le aree, quindi, era tutta roba spontanea.

Tutte le essenze presenti all'attuazione del vecchio Piano Particolareggiato, in particolare i platani dell'area centrale, non sono stati oggetto di potatura, per questa ragione non si è proceduto ad un rilievo dettagliato delle singole essenze spontanee in quell'area, che sono state, poi, successivamente, abbattute.

La sua interrogazione, appunto, come fa riferimento più volte a Stradello e a Soratore, all'eventuale connessione tra Via del Mercato e Via Finzi, non sarà quella la connessione, non sarà quell'altezza, invece il collegamento si realizzerà un po' più a nord e il collegamento all'altezza di Via Toniolo e Via Gerosa in corrispondenza delle due rotatorie che sono già state realizzate, che dovrebbero anche ridefinire l'asse viario di collegamento tra quello che non sarà più un Rotore, ma qualcosa di diverso.

L'intervento di pulizia delle essenze spontanee, quindi, sono state effettuate da privati, sulle loro aree di proprietà, ma rispondono certamente ad una logica di maggiore ordine, pulizia, maggiore visibilità, la possibilità di vedere cosa succede all'interno di queste aree, perché non ci sono più questi arbusti spontanei che bloccavano la visibilità e offrivano anche da riparo a persone che utilizzavano quell'area, ad esempio, per consumare sostanze stupefacenti o per altri tipi di situazioni illegali o non propriamente legali.

L'area era accessibile anche prima – lei lo sottolinea della sua interrogazione – prima era chiusa, recintata, ma, in realtà, l'accessibilità, soprattutto, che aveva quell'obiettivo, cioè quello di ripararsi, di consumare sostanze o fare altre cose, poteva tranquillamente accedere, perché in diversi punti era stata aperta questa recinzione, ogni volta che con la Polizia Locale e con il Servizio Manutenzione Opera Pubblica abbiamo richiuso quel cordone di sicurezza veniva, ovviamente, sempre riaperto. Adesso gli interventi hanno garantito più illuminazione, più decoro, i cittadini che insistono sull'area ne sono soddisfatti, lo vedono tutti i giorni. Abbiamo, adesso, nuove piantumazioni, perché nel Progetto Periferie, al di là delle piste ciclabili, della maggiore illuminazione a led, delle colonnine elettriche, abbiamo anche desigillato centinaia di metri quadrati che prima erano impermeabili, adesso sono permeabili e abbiamo, ovviamente, piantato nuove essenze. Se lei fa una passeggiata lungo Via Finzi, Via Gerosa, Via Toniolo e Via del Mercato vede delle grandi aiuole, prima era tutto terreno sigillato, oggi con delle desigillazioni e delle nuove essenze piantumate, senza contare, appunto, i nuovi servizi. Quindi, quello che sta avvenendo è che l'area da luogo complesso, complicato, con dei fenomeni anche di devianza, è diventata un'area che oggi è al centro anche d'interessi privati, perché, ovviamente, quando hai una riqualificazione su ampia scala, offrendo nuovi servizi alla Casa della Salute, vi sarà il Centro per l'Impiego, ci sono le piste ciclabili, ci sarà la scuola innovativa, ci sono tutta una serie di elementi che arricchiscono tutto il quadrante nord. Abbiamo ricevuto 16 milioni di euro dal Piano Periferia e grazie al partenariato pubblico-privato e pubblico-pubblico, con l'Università li abbiamo portati a oltre 50, quindi, un intervento molto significativo raccontato pochi giorni fa agli ispettori inviati, per verificare lo stato di attuazione, dal Sottosegretariato della Presidenza del Consiglio. Siamo soddisfatti di quello che è avvenuto e credo che anche l'intervento citato, al di là del fatto che, come avremo modo di dire anche nell'interrogazione successiva, a Modena, quando possiamo, gli alberi li piantiamo, questa è un'area privata, non è un'area pubblica, quindi, con le nostre aree abbiamo piantumato nuove essenze, abbiamo costruito gli impianti d'irrigazione, cercheremo, ovviamente, di rendere sempre più vivibile un quartiere, una zona che fino a poco fa, certamente, è una zona densamente popolata, soprattutto Via del Mercato, Via Toniolo e Via Gerosa, ma, ovviamente, adesso, potrà godere anche di un secondo slancio rispetto a quest'interventi".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bosi".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene la consigliera Moretti".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Spero mi sentiate. Mi auguro che tutto ciò avvenga, che questo scenario avvenga, però, appare chiaro che, per ora, in quell'area che rappresenta il cuore dell'intero comparto dell'ex Mercato Bestiame, dopo 20 anni, attualmente, ancora adesso, siamo ancora fermi ad un'idea di ciò che non è stato, un'area che, tra l'altro, possiamo inscrivere, comprendere nel grande quadrante del Quartiere Sacca, che oggi è al centro, tra l'altro, della discussione e della cronaca e soprattutto delle giustificate angosce, notturne e diurne dei residenti, per l'ampliamento del Polo logistico Conad, con tutte le problematiche di sicurezza stradale, viaria, sanitaria, che questo implicare, cioè, 400 camion in andata e ritorno pro die.

A quanto mi risulta, lì, come in altre zone della città, esempio ad ovest con la Diagonale, il Comune fatica ancora comunque a coinvolgere i privati nella riqualificazione e in tutti questi anni è sempre stato incapace di stabilire un dialogo costruttivo con le proprietà che si sono succedute, cioè, non basta ricostruire: marciapiedi, aiuole, alcune rotatorie tra 3 chilometri e mezzo di piste ciclabili, per dire di aver riqualificato un'area, una delle più importanti della fascia ferroviaria nord, come d'altronde lo è quella dell'ex Fonderie, che dopo 30 anni, di fatto, è ancora al palo, dopo la falsa partenza della ristrutturazione della Palazzina principale che dovrebbe ospitare l'Istituto Storico.

Poi, sotto l'aspetto prettamente ambientale, gli aspetti che l'interrogazione del consigliere Giacobazzi riporta all'attenzione, riguardanti la presenza di rifiuti e materiali inerti e l'abbattimento degli alberi, purtroppo riflettono, comunque, analoghe situazioni in altre parti della città. L'Amministratore parla sempre di alberi da piantare, ma non parla mai di quanti ne abbatta o ne cancella in nome di una riqualificazione spesso soltanto apparente, di facciata. Direi che anziché abbattere gli alberi il Comune avrebbe dovuto abbattere quel mostro di cemento che è il Rotore, che è simbolo di un degrado, di una riqualificazione rimasta, per ora, solo sulla carta.

Scusate, grazie, ma questo è il mio pensiero nudo e crudo. Spero che il futuro sia diverso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi?".

Il consigliere BERTOLDI: "Bertoldi".

Il PRESIDENTE: "Prego Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Sono anch'io molto perplesso. Non è la prima volta che in questo Comune si tagliano degli alberi di una certa struttura, di una certa altezza, di un certo sviluppo per poi sostituirli con dei piccoli cespugli o degli alberelli che ci metteranno 30 anni per diventare alti così. Questo vale sia nella parte pubblica sia nella parte privata, cioè, non è che gli alberi si possono estirpare così, perché sono comunque un bene pubblico anche gli alberi che sono nella parte privata. Tra l'altro, sono passato recentemente nella zona di Via del Mercato e ho visto queste enormi aiuole con queste pietre a spigolo, che sono un po' la mania del nostro Comune, che sono, tra l'altro, pericolose, anche per le persone che vanno in bicicletta o con dei monopattini, perché se uno cade si spacca la testa, ormai sono sparse in tutta la città, ci sono modi per fare dei cordoli delle aiuole molto più sicuri, secondo me, di come li stiamo facendo noi, ma al di là di questo, in quell'area lì abbiamo tirato via degli alberi, abbiamo messo queste aiuole enormi che impediscono, tra l'altro, la possibilità di parcheggio, per cui ci sono molti abitanti della zona che dicono: "Noi adesso dove parcheggiamo la macchina?". Ci sono anche delle attività che non sanno dove far parcheggiare le macchine ai loro clienti. Per cui, mi sembra che tutto il progetto vada avanti con un progetto che il Comune ha in testa, ma non si confronti con la realtà delle persone che ci stanno, delle persone che ci vivono, ma neanche con noi. A questo punto vorrei porre un Regolamento, per cui, gli alberi, ad esempio, che sono nelle aree comunali, che devono essere tagliati, prima si chiede l'autorizzazione al Consiglio, perché troppo spesso succede questa cosa, ne abbiamo parlato qualche volta anche con la consigliera Aime, mi ricordo che aveva fatto cenno a

casi di questo genere. Gli alberi sono una ricchezza collettiva, quindi, prima di tagliarli dobbiamo, secondo me, fare un'analisi molto più profonda. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente, grazie all'assessore Bosi per la risposta, la ringrazio anche per la risposta all'altra interrogazione che mi ha già fatto pervenire, anche a tutti i colleghi, per iscritto. L'interrogazione, ovviamente, non nasce direttamente da me, ma da tanti cittadini che chiedono, a nostri Consiglieri, d'intervenire sul tema, perché se è vero che le ho servito – ripercorrendo, nella narrativa della mia interrogazione, diversi passaggi – la possibilità di parlare dell'intera riqualificazione dell'area, è anche vero che ci sono un po' di situazioni che non sono perfettamente state oggetto di attenzione e di cura, vuoi dal privato, vuoi dall'Amministrazione che comunque un po', essendo il custode del bene comune e dei luoghi, deve avere.

Quello che sosteneva anche il consigliere Bertoldi nel suo intervento, cioè, posso capire che per sistemare un'area s'intervenga, si faccia pulizia, ha un significato anche nei confronti del degrado sociale, però è anche vero che se abbatto degli alberi di un certo tipo, lei dice che non vi erano alberi ad alto fusto, in realtà ci sono, da quello che mi hanno detto, ancora presenti tronchi che non sono stati rimossi, se un privato fa un intervento del genere ho anche delle cause di successione in Tribunale a Modena su persone che litigano perché il Comune deve ancora dare l'autorizzazione per abbattere una pianta che era stata inserita all'interno di un testamento, di conseguenza, se loro li hanno abbattuti probabilmente avranno fatto domanda per abatterli e saranno stati autorizzati, quindi, questo sarebbe stato il percorso normale.

Riguardo al discorso della sicurezza dell'area, comprendo perfettamente, qua parliamo di aree, non solo questa, ma anche altre che sono state oggetto di mie interrogazioni, molto ampie, quindi, la difficoltà a chiudere, a recintare, è ovvio, è nello stesso ordine delle cose, però, sì, ci sono due o tre punti sui quali bisogna intervenire diversamente. Non ho capito, nella risposta, perché stavo prendendo appunti, se siano stati rimossi – ma da quello che ho capito, non credo – tutti questi materiali inerti che facevano parte del degrado – diciamo così – anche ambientale, perché come era la Pro latte, come anche qua, purtroppo, un po' la proprietà, un po' chi c'era prima, un po' chi passa, scarica, poi lo sa perfettamente anche lei. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessore Bosi".

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente. Parto dall'inizio degli interventi. Sono un po' basito che la consigliera Moretti suggerisca al Comune di compiere un atto illegale, cioè, di abbattere un Rotore che non è di proprietà del Comune di Modena, cioè, non abbiamo nessun diritto di distruggere la proprietà privata, quindi, non so bene perché voglia chiedere al Comune di fare questo atto. In realtà, quello che sta succedendo in quell'area è sotto gli occhi di tutti, è innegabile che cos'era quell'area fino a pochi anni fa, che cos'è quell'area oggi, che cosa sarà quell'area domani. Il Conad c'entra poco e nulla lì, è un progetto di Rigenerazione, ci sono ben altre questioni, quindi, non la considero assolutamente una falsa partenza quella che stiamo realizzando, è un investimento importantissimo, che aumenta e migliora la dotazione del verde in quell'area, piantiamo delle piante, prima non c'erano le piante, quelle che erano nell'area dei privati le piantiamo su area pubblica, perché il pubblico fa questo e quello lo abbiamo fatto in un territorio dove non c'erano piante.

Mi aggancio a quello che diceva il consigliere Bertoldi. Sono un po' perplesso – io, non lei – perché lei da un lato suggerisce di aggravare il percorso per rimuovere le piante, la premessa da cui muoviamo è che noi abbattiamo un albero solo se non c'è altra scelta, nessuno si diverte ad uccidere

una pianta. Se la pianta viene abbattuta è perché o è morta ed è pericolosa o è malata ed è altrettanto pericolosa per gli eventuali schianti.

Non so se lei sa quando una pianta si schianta su una macchina, su un motorino, su una persona, è meglio intervenire prima, lo diremo poi nella prossima interrogazione.

Sono molto perplesso dal fatto che lei da un lato suggerisca di aggravare il percorso per la decisione triste per il pubblico, d'intervenire sul suolo pubblico di togliere delle piante, in questo caso le abbiamo messe, in Via del Mercato e dall'altra parte, chiedi più parcheggi, laddove li abbiamo diminuiti, per mettere le piante. Delle due l'una, non si può mica avere tutto? I parcheggi, comunque, in Via del Mercato ora sono segnati, razionalizzati, cresciuti, ci sono sia sul lato destro che sul lato sinistro, mentre prima il lato sinistro era con la recinzione che ricordate mezza divelta in diversi punti e c'erano, appunto, queste ceppaie che venivano fuori, quindi, non erano parcheggi. V'invito ad andare sul posto, andate in Via del Mercato, camminate in Via del Mercato, sulla pista ciclabile o sul marciapiede, è meglio, vedete le nuove illuminazioni a led, vedete le colonnine elettriche, vedete le aiuole desigillate, vedete i parcheggi, vedete gli alberi.

Ringrazio di nuovo Giacobazzi. I tronchi a me risultano rimossi. Sono andato anche recentemente, abbiamo accompagnato gli ispettori, non ho visto altri alberi e rispetto a quelli abbattuti dal privato, ripeto, pochissimi gli esemplari ad alto fusto, mentre molte ceppaie e altri cespugli che si erano anche alzati parecchio, ma che non avevano un valore, non erano stati piantati per adempimenti legati alle urbanizzazioni, quindi, in tutto questo abbiamo un'area che sta uscendo da una fase difficile, sta certamente migliorando nella qualità e nell'aspetto e nella percezione dei residenti, è chiaro che quando fai un'operazione di pulizia, quanto a privati in questo caso, ti cambia un po' la visuale, ma anche in questo caso la visuale è garantita ed è migliore perché in questo momento riusciamo a controllare più efficacemente quel territorio fino a che non ci sarà lo sviluppo che tutti noi auspichiamo".

PROPOSTA N. 2998/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI: MANENTI, SILINGARDI, GIORDANI (M5S), AVENTE PER OGGETTO "ABBATTIMENTO ALBERI IN DIVERSE ZONE DELLA CITTÀ".

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione proposta n. 2998/2021 dei consiglieri: Manenti, Silingardi, Giordani (M5S), avente per oggetto "Abbattimento alberi in diverse zone della città". L'istanza è stata depositata il 9 settembre scorso, prima firmataria la consigliera Manenti, risponderà l'assessore Bosi. Prego consigliera Manenti per la proposta all'interrogazione".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. La leggo perché è abbastanza corta e l'oggetto è "Abbattimento alberi in diverse zone della città" e l'interrogazione è del 6 settembre scorso.

Premesso che:

che gli alberi presenti in città, in particolare gli esemplari di grandi dimensioni, sono fondamentali per la qualità dell'aria, per la mitigazione delle temperature, per l'estetica e in generale per la qualità della vita di tutti i cittadini.

Considerato:

che l'abbattimento di alberi vivi e vegetanti è un danno collettivo anche quando tale operazione risulti essere, dopo aver preso in esame e scartati interventi alternativi, assolutamente necessaria; che l'abbattimento degli alberi crea sistematico disagio e forte dissenso tra i cittadini, acuiti dal fatto che spesso non se ne conosce la ragione e non è trasparente il processo decisionale che produce tali operazioni.

Visto:

che nei giorni scorsi è stato segnalato l'abbattimento di circa 15 esemplari di Bagolario in Via Peretti e all'interno dell'area ex-AMCM, ma è sempre più frequente la constatazione di abbattimenti apparentemente ingiustificati come quello della grande quercia secolare sita sulla SS12 (Via Bellaria, all'altezza del civico 335, sulla sinistra andando verso Montale).

Ricordato:

che il nostro Gruppo Consigliare è intervenuto diverse volte sull'argomento ed in particolare in occasione della discussione ed approvazione delle Linee guida del Verde, quando abbiamo richiamato la necessità non solo di aggiornare il censimento del verde stesso ma di rendere edotti i cittadini (tramite il sito istituzionale del Comune) dei programmi di abbattimento e sostituzione.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

quali sono le motivazioni degli abbattimenti (Via Peretti /ex-AMCM, Via Bellaria);

se sono state prese in considerazione ipotesi alternative;

quale sia stato l'iter decisionale che ha portato agli abbattimenti;

se e come siano stati informati preventivamente i residenti e più in generale la cittadinanza;

se esiste e quale sia il programma di sostituzioni e quali siano gli interventi, se previsti, di compensazione;

a che punto sia la ricognizione del verde pubblico e i tempi per la messa a disposizione sul sito di tutti gli interventi programmati e straordinari riguardo al verde;

se nel periodo dall'autunno 2020 ad oggi siano stati messi a dimora nuovi alberi, in che quantità, quali essenze, se si è usufruito delle opzioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna e comunque quali siano stati i costi complessivi sostenuti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessore Bosi".

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente. Buonasera di nuovo alle Consigliere e ai Consiglieri. Come ho già avuto modo di dire in diverse occasioni, a Modena non si abbandonano gli alberi se ci sono

delle alternative possibili. Sul suolo pubblico non abbattiamo alberi, non ci diverte abbattere un albero. Si abbatte un albero solo se non ci sono alternative. Abbiamo parlato tutti dell'importanza, oggi più che mai, della transizione ecologica, del futuro ambientale, quindi, questo è un indirizzo dal quale non ci si discosta, tant'è che abbiamo i 10 milioni e rotti di metri quadrati di verde, abbiamo tanti milioni di alberi, eccetera, quindi, avremo sempre di più. Mai, in nessun luogo, quando vengono effettuati degli abbattimenti essi vengono ampiamente compensati da nuove piantumazioni e interventi che incrementano il valore ambientale nell'operazione nel suo complesso.

Per consentire la rigenerazione del Comparto ex AMCM, attesa da molti anni, dai cittadini in modenesi, andava spostato il canale, quello tombato, quella era l'unica soluzione possibile. La rimozione delle piante in Via Peretti, a cui si fa riferimento, verrà ampiamente compensata dalle nuove piantumazioni previste nel Comparto, verranno, infatti, piantumati oltre 60 alberi a terra, 60 nuovi alberi in vasca, oltre a diversi arbusti e una parete verde rampicante di quasi 300 metri quadrati. Nell'ambito dell'intervento, inoltre, sarà più che raddoppiata la superficie di suolo permeabile, passando dai 514 metri – poco prima dei lavori, adesso è tutto un po' uno scavo – ai mille 300 metri quadrati, grazie alla presenza di materiali drenanti al posto dell'attuale asfalto. Questo è quello che avviene nel Comparto ex AMCM in Via Peretti.

Le dotazioni di verde previsti nell'intervento porteranno ad un Bilancio positivo dal punto di vista ambientale con maggior presenza di verde e terreno permeabile e, appunto, di conseguenza, una maggiore ombreggiatura e anche la creazione di (...) con le correnti d'aria.

Il tutto si dovrebbe realizzare, ovviamente, con il procedere dello stato di avanzamento lavori del Comparto, quindi, per la prima parte, la parte pubblica entro dicembre del 2022, salvo ritardi impreveduti nel mondo dei lavori pubblici oggi questi ogni tanto saltano fuori. Lo dico chiaramente: non c'era un'alternativa allo spostamento del canale esistente e ogni altra alternativa non è stata giudicata, valutata positivamente. Il progetto di recupero di riqualificazione del comparto ex AMCM oltre ad essere atteso da diversi anni è stato oggetto di incontri pubblici presso il quartiere, di un'assemblea pubblica al Quartiere 3, oggetto di diverse comunicazioni, ufficio stampa e non solo.

Il servizio di manutenzione del verde procede anche grazie al nuovo appalto sul censimento del verde esistente e i fondi a disposizione per le verifiche di stabilità e per mettere in sicurezza e sostituire le essenze malate pericolose, quindi, ogni mese, noi, purtroppo, siamo chiamati ad intervenire laddove non si può fare altro che intervenire per garantire la sicurezza. L'abbattimento di una pianta viene effettuato solo se la VDA, valutazione di stabilità della stessa pianta, dà esito negativo, quindi, c'è un rischio concreto, quello che è successo in Via De Fogliani, per esempio, ci ricordiamo della riqualificazione di Via De Fogliani. Si sono rimosse le piante, una volta che è stata accertata dall'organismo tecnico, da un agronomo, non da un politico, ma da un agronomo, che dice che l'albero è pericoloso, rischia di schiantarsi e l'Amministrazione interviene.

Ogni mese, quindi, purtroppo, siamo costretti ad intervenire, contestualmente a procedere, con la sostituzione dell'alberatura, ho detto "contestualmente", ma contestualmente vuol dire che sappiamo che in quel luogo abbiamo tolto un albero e appena abbiamo i fondi lo andiamo a ripiantare, quindi, contestualmente, a volte passano anche 6 mesi, anche perché le piantumazioni si fanno nel periodo adatto e non in qualsiasi periodo.

Nel periodo di riferimento, che è quello segnalato nel testo dell'interrogazione, il servizio ha collocato a dimora 118 esemplari a sostituzione delle essenze vacanti sul territorio comunale, considerando una media di circa 300 euro a pianta, visto che chiedeva anche il prezzo, siamo oltre i 35 mila euro per la spesa e tutto, ovviamente, non è soltanto la pianta stessa, ma è la fioritura della pianta, la messa a dimora, il tutoraggio, le irrigazioni per il primo anno di vita. Può succedere, ovviamente, che passi del tempo tra l'abbattimento della pianta e il togliere la ceppatura, quello che

rimane, la base, le radici, e la nuova piantumazione. Se avessimo tutti i soldi per fare tutto insieme faremmo tutto insieme, invece dobbiamo procedere in questo modo.

Poi ci sono anche gli atti vandalici, è da considerare. Alcuni sono veramente in commentabili. All'inizio del mese di novembre ho mandato una foto nella chat della Giunta, con un albero nel Parco della Londrina, che era stato segato, proprio con una sega, un pezzo di 12-14 centimetri, quindi, era rimasto l'albero oltre metà, ma l'indagine di stabilità effettuata subito ha dimostrato che bisognava subito toglierlo perché rischiava di cadere, quindi, anche l'atto di vandalismo nei confronti di una pianta, siamo veramente all'incommentabile.

Il servizio di pianificazione ambientale, inoltre, ha recentemente giudicato il progetto per il censimento del verde che sarà uno strumento utile sia per il Regolamento del verde sia per il Piano verde di cui si occupa la collega Filippi, la collega Vandelli. L'ultima cosa è la quercia di Via Bellaria che non è una quercia sul suolo pubblico, quindi, non è una quercia in capo al servizio di manutenzione, era una pianta sul suolo privato, per la quale è stata chiesta l'autorizzazione del Comune a fronte di una dimostrazione che la pianta era malata e rischiava di schiantarsi. Questo è il modo in cui procede l'Amministrazione.

Chiunque affermi che l'Amministrazione si diverte a tagliare le piante, oltre ad affermare una cavolata sta proprio affermando il falso, nel senso che abbiamo degli indirizzi molto specifici, che sono i boschi urbani. Ricordo un emendamento al Bilancio che chiedeva al Comune di prevedere nuovi boschi urbani, dopo quello di Vaciglio, è stato fatto, prevede nuove piantumazioni, prevede irrigazione, prevede il censimento, prevede gli strumenti per accrescere sempre di più il valore ambientale, per accrescere anche il valore economico delle piante stesse. Questo è quello che cerca di fare l'Amministrazione, tanto nell'Area Nord quanto nel Comparto ex AMCM e Via Peretti e questo è, in qualche modo, quello che consegniamo oggi ai Consiglieri interroganti".

Il PRESIDENTE: "Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Chiedo la trasformazione, intervengo io".

Il PRESIDENTE: "Prego Carpentieri, poi Giordani interviene lei? Okay. Carpentieri, poi Giordani. Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Ringrazio i colleghi del Movimento 5 Stelle per il quesito e anche la risposta dell'Assessore. Questa è un'occasione formale importante che venga ribadito quello che ha detto, credo molto bene, l'Assessore.

Se dall'interrogazione dei colleghi traspare un'apprensione perché non erano chiare, a loro dire, le motivazioni di questi abbattimenti, parliamo di 15 bagolari e di una quercia, i bagolari sul terreno pubblico e la quercia sul terreno privato, adesso ci sono, anche in questo caso, come anche nei precedenti di altre interrogazioni, le motivazioni che hanno portato all'abbattimento, quindi, viene confermata la linea che l'Assessore riassume: "Non ci divertiamo ad abbattere le piante, ma le abbattiamo o perché è indispensabile per fare un'operazione di un certo tipo – esempio ex AMCM, al di là del merito, che però compensiamo – oppure sono assolutamente pericolose con tanto di perizia.

Vorrei ricordare a me stesso, oltre che a quelli che hanno la pazienza di ascoltarmi, quanto i casi di alberi pericolosi, anche nelle ultime settimane, hanno riguardato i nostri territori. Basta guardarsi un minimo di rassegna stampa "Albero caduto in Piazza Minghetti", "Albero caduto a Scuola a Bologna", "Albero pericoloso a Reggio Emilia", schianti che per solo un caso fortuito, in questo caso, mentre vado a memoria, andando indietro nel tempo, purtroppo, sono morti anche operatori scolastici e bambini, ma mi riservo di confermarlo, tanto che scatenò, nel Comune di Bologna, subito un accertamento di una situazione sanitaria, passatemi il termine, di tutte le piante e quindi la

questione è molto delicata, quindi, do per scontato, ma ben vengano i chiarimenti, che quando vengono abbattute piante, soprattutto sul suolo pubblico, quindi con responsabilità diretta del Comune, do per scontato che ci deve essere la preconditione – ce lo ha confermato Bosi, quindi continuiamo in questa conferma – che la pianta o è malata oppure, eccezionalmente, appunto, fa parte di una grande riqualificazione.

La cosa importante, oltre a verificare questo, che è giusto, è giusto chiederlo ed è giusto aspettarsi questo tipo di risposta, è anche la compensazione, allora, si può dire: "Sono state tolte 15 piante, ne mettete 60 più 60 più 300 metri quadrati (...) oltre la permeabilizzazione". Abbiamo un saldo positivo, anche domani, non solo tra 10 anni o tra 20 che saranno grandi più dei bagolari, per quello che capisco io di botanica mi viene già da dire di sì, quindi, per fortuna che sono stati bravi, anche in questo caso, a prevedere la compensazione assai superiore di quello che viene mal tolto, anzi, non male, viene solo tolto dalle strade pubbliche.

Per quanto riguarda il suolo privato, in questo Comune c'è un Regolamento che per abbattere devi comunque, per fortuna, chiedere l'autorizzazione, con tanto di giustificativo, quindi, anche in questo caso abbiamo rispettato le regole, quindi, possiamo, per fortuna, nuovamente, rassicurare tutti i nostri concittadini che anche queste piante sono state abbattute per estrema necessità, al fine di evitare quello che succede o è successo nei nostri territori vicini e ahimè ha portato anche sciagure molto gravi, quindi, dobbiamo, tutti noi 32, vigilare su questo, è giustissimo, e pretendere che si continui con questa scelta che non solo è di buonsenso, ma è anche regolamentare, si abbatte solo se c'è l'estrema necessità e si chiede una compensazione ambientale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Ringrazio l'Assessore per la risposta, solo un dettaglio, se è possibile, perché quella quercia su Via Bellaria, che era veramente imponente e tuttora, insieme immagini di repertorio, se si clicca su Google Maps c'è ancora prima dell'aggiornamento che viene fatto, è ancora visibile.

Non ho ben capito la motivazione, cioè, era malata, ma malata mi sarebbe piaciuto sapere esattamente di cosa, perché a vedere sembrava alquanto sana, poi, magari, era deleteria.

Ne vedo molto di più deleterie di querce in tal senso lungo la Vignolese all'altezza di San Donnino, però sono ancora lì, questa, invece, improvvisamente, è stata abbattuta, però, è una curiosità che ho io. Altra questione che ha sollevato lei, trovo alcune, però, discordanze nelle metodologie di piantumazione o messa a dimora nelle tempistiche. La rotonda che è stata realizzata quest'estate su Via Finzi è stata piantumata del bordo, dal lato verso la Tangenziale, con circa 8-10 piante, che ogni non so quale varietà siano, perché sono già tutte morte, sono state messe giù tra luglio e agosto, che non mi sembra il periodo più esatto per mettere giù queste piante, però, non so da chi siano state messe giù, quindi, magari il committente non era pubblico, quindi, chiedo, eventualmente.

Altro punto che non abbiamo inserito, perché non abbiamo fatto in tempo, è anche qui una serie di abbattimenti che sono stati fatti durante l'estate all'altezza di Ponte Sant'Ambrogio, nel Comune di Modena, comunque dal lato del Comune di Modena, sia a destra che a sinistra e tuttora le cataste, però, sono ancora presenti a bordo strada, quantomeno andando verso Castelfranco Emilia sul lato sinistro e c'è stata tutta una serie di abbattimenti non indifferenti sia di pioppi, cipressina che di altre essenze. Anche qui non si riesce a capire se è privato o pubblico, chiedo se è possibile sapere, eventualmente, nella prossima interrogazione, anche qui, qualcosa di più chiaro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Bertoldi e Bergonzoni. Altri? Prego Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Anch'io non sono soddisfatta della risposta dell'Assessore, perché anche quando si parla di compensazione è tutto molto relativo, perché se

compenso un albero di grande chioma con 15 busti o piccoli alberelli che diventeranno, magari, tra 30 anni, capite bene che non è una compensazione equivalente, anche perché ricordiamoci che un albero di grande chioma, ben sviluppato, ha una capacità di mitigare la CO2, di rilasciare ossigeno e di eliminare inquinanti, molto molto più grandi rispetto ad un piccolo albero che è ancora in fase di crescita.

Inoltre, non dimentichiamo che quando si parla anche di alberi di aree private, tante volte se un privato vuole liberarsi di un albero che magari gli occupa dello spazio, perché magari vuole fare un parcheggio – faccio per dire – o sfruttare diversamente quello spazio, chiama un giardiniere il quale fa un'iniezione di qualcosa, di qualche veleno, l'albero risulta essere malato o in situazione di degrado, quindi, quando vengono anche i tecnici del Comune, ne decidono l'abbattimento. La mia impressione è che molto spesso questi abbattimenti avvengono in maniera comunque abbastanza approssimativa, anche di fronte alla mia casa ci sono tre alberi, molto belli, non avevano nessun tipo di problema, che sono stati abbattuti, dopo aver fatto la richiesta al Comune. Penso che queste cose possono essere mitigate con l'obbligazione, da parte di chi rimuove una pianta, anche in area privata, con l'obbligo, per queste persone, di rimettere, successivamente, un altro albero. Se riuscissimo a imporre la sostituzione, comunque, la compensazione anche nel privato e non solo nel pubblico, vedreste, sono sicuro, che le richieste di abbattimento si ridurrebbero in maniera cospicua".

Il PRESIDENTE: "Prego Bergonzoni".

La consigliera BERGONZONI: "Buonasera a tutti. Dunque, sentite, intanto ringrazio l'Assessore per aver ricordato le assemblee che abbiamo fatto, perché quello che diceva è senz'altro giusto e corretto, nel senso che le assemblee che si sono fatte nel Quartiere 3, molto importanti e molto partecipate, dove c'era stato spiegato molto bene tutto il verde che veniva messo nella nuova area dell'ex AMCM, quindi, tutto il discorso del canale a loro probabilmente non ne ho parlato, perché le verifiche sono state fatte successivamente, però, il discorso delle piante era già stato affrontato allora, nelle assemblee di quartiere, quindi, ricordiamo sempre l'importanza del quartiere nelle fasi preliminari. Detto questo, mi permetto solo di dire al mio collega Giordani e anche Bertoldi, non sono una botanica, però c'ho lavorato, una parte della mia vita ho lavorato in mezzo al verde, è vero che una pianta, con una bella chioma, può sembrare una pianta sana, ma non è da lì che si giudica. Chiaramente, bisogna guardare la foglia, bisogna guardare il tronco, bisogna guardare tantissime cose. Mi permetto solo di dire, perché c'ho lavorato per 10 anni della mia vita, quindi, qualcosa me lo ricordo molto bene. Detto questo, concordo con quello che è stato detto, che il Comune di Modena ha una marcia in più sul verde, dobbiamo dircelo, nel senso che le o piante che vengono abbattute, perché sicuramente sono ammalate o hanno qualche altro problema, ma vengono ripiantate, cioè, abbiamo, quanto ha detto l'Assessore prima, più di 10 milioni di metri quadrati di verde, credo che siamo fortunati ad abitare in una città così, dove veramente il verde è notevole. Ho concluso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi?"

La consigliera AIME: "Aime".

Il PRESIDENTE: "Altri oltre alla consigliera Aime? Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente, buonasera a tutti. Questo è un tema che sapete è molto caro a noi Verdi. Direi che qua sono stati toccati tanti punti, ma che i punti principali, a nostro avviso, sono due: 1) riprendo quello che ha detto l'assessore Bosi, cioè che il Comune non si

diverte, ma soprattutto non ha interesse a tagliare delle piante senza fare delle opere di compensazione, questo forse poteva succedere dieci o quindici anni fa quando la sensibilità, anche, per queste tematiche era veramente molto minore di quella che si è andata costruendo in questi anni, fortunatamente: 2) l'altro punto molto importante è quello del verde privato, cioè, finalmente, il Comune di Modena si doterà di un Regolamento del Verde che permetterà anche una maggiore tutela rispetto a quelle che sono azioni, a volte, sconsiderate, che vengono fatte dai privati, a partire dalle capitozzature di piante che, appunto, si dice: "Ah, l'anno dopo buttano fuori un sacco di verde, che bello, gli ha fatto bene", senza capire, invece, che si va ad indebolire enormemente la pianta, soprattutto si accorcia l'aspettativa di vita di queste piante, quindi, è molto importante che ci siano dei Regolamenti, appunto, per poter incidere anche sui comportamenti dei privati. Questo il Comune lo sta facendo, è molto importante, lo vediamo molto positivamente come molto positivamente vedremmo anche, rispetto all'esistente, di calare i posti auto e di mettere più piante, perché non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca. Bertoldi prima parlava anche dei parcheggi che mancano. Signori, qua il tema resta, c'è ancora, che è quello del numero spropositato di auto per abitanti che ha la città di Modena, che è quello della qualità dell'aria, allora, se vogliamo essere coerenti e davvero ci crediamo, allora, affronteremo anche qualche piccolo disagio che verrà e dovrà essere compensato andando avanti, poi, nei progetti di trasporto pubblico più performante. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliere Manenti per la replica".

La consigliera MANENTI: "Questa volta comincio dal merito e poi passo al metodo, perché non sono assolutamente soddisfatta della risposta dell'assessore Bosi e mi ha anche discretamente inquietato il dibattito successivo. Mi spiego meglio: dal punto di vista del merito l'Assessore ci dice che non si abbandonano alberi se ci sono alternative, certo, vorrei anche vedere, mi sembrerebbe semplicemente inconcepibile, però, bisogna vedere quali sono le alternative, cioè se uno non fosse d'accordo sul progetto così com'è venuto realizzato dall'ex AMCM, come su moltissimi non sono stati d'accordo in questa città, se a qualcuno fosse piaciuto il progetto precedente, per dire "Melograni" o si fosse opposto a quello che in realtà è stato fortemente voluto dall'Amministrazione, Giunta dopo Giunta, forse non ci sarebbe stato bisogno di abbattere gli alberi perché forse non ci sarebbe stato bisogno di spostare, addirittura, un canale tombato, cioè, richiamo, seriamente, un po' tutti al fatto che le scelte discendono da scelte. L'operazione di abbattere le piante viene, ovviamente da una scelta di carattere urbanistico politico. Siamo partiti da una zona abbandonata, poi c'è stato il concorso d'idee, quindi, c'è stato il Progetto Melograni, poi c'è stata la revisione settiana con la palazzina da 13 piani che, come ha detto lo stesso Assessore, con una battuta meravigliosa: "Se non va bene la palazzina da 13 piani fanno bene anche due da 6". Qualcuno la ricorderà questa battuta. Questo era il livello.

C'è stata una lotta per preservare il Cinema estivo, ci sono stati gli abbattimenti vergognosi del 2010, l'unica cosa positiva è stato il restauro dell'unica parte che viene fruita che è l'ex AEM, almeno questa è la nostra valutazione, la nostra lettura dei fatti. Non si può dire che tutto è meraviglioso e che non ci sono scelte alternative, perché non è così, sono scelte politiche reiterate nei decenni.

Quest'Amministrazione, da molto tempo, ha l'Horror vacui e anche l'Horror nature, per cui bisogna riempire ogni spazio di qualcosa, possibilmente costruito, questa è la realtà.

Non sono personalmente d'accordo. Ci sono tante persone d'accordo, va benissimo così, però le cose bisognerebbe poi avere il coraggio di dircele, perché se le piante sono malate vanno curate quando si può, qui l'alternativa tra abbattimento e cura deve essere presa in considerazione.

Trattiamo il nostro preziosissimo verde in questa città, nessuno contesta il fatto che ne abbiamo tantissimo, spesso malissimo, cioè, i colletti delle piante sono ricoperti di asfalto, come possiamo

pensare che queste piante vivano bene? Si ammaleranno e rischieranno uno schianto, quindi, verranno abbattute. Ci sono dei meccanismi, per me, talmente chiari per cui, sinceramente, non aspetto la mistificazione che su questi temi a volte viene fatta. Nessuno mette in dubbio l'importanza del verde, l'impegno economico che prevede una manutenzione del verde, i rischi di schianto, personalmente, non sono neanche tanto talebana, tant'è che abbiamo discusso sugli abbattimenti di Via de' Fogliani, non è che quelli che difendono gli alberi sono degli esseri irrazionali, fondamentalisti. Accetto anche che vengano abbattuti, però, voglio trasparenza e consapevolezza. Quei bagolari lì, un bagolare di quelli che sono stati abbattuti, assorbiva 500 chili di CO2 all'anno, ne abbiamo abbattuti 15.

A me non interessa perché bisognava assolutamente spostare un canale, ma perché dobbiamo spostare un canale? Perché c'era da fare un intervento di rigenerazione, opportuno, che, però, deve prevedere sempre e comunque un vantaggio del privato e in questo modo era necessario spostare il canale e abbattere gli alberi. Le cose hanno una logica, non è che esistono in sé, sono tutte decisioni politiche, quindi, per dire che la vicenda del nostro giudizio, questa storia dell'abbattimento degli alberi è una ciliegina su una sequela di errori fatti nell'ex comparto AMCM, costellata da qualche cosa positiva, però, ammettere che ogni tanto le cose non vanno sempre come si vorrebbe o ammettere che ogni tanto qualcosa in questa città non è perfetto, compresa la comunicazione ai cittadini, perché sfido chiunque a documentarmi che ai cittadini fosse stato detto che venivano abbattuti gli alberi. Ho guardato, anche in progetto, si capisce poco anche dal progetto. Non ho trovato una voce "abbattimento alberi", è una cosa che ci è venuta dietro, allora, se vogliamo essere seri e vogliamo evitare che i cittadini s'inquietino, oltre misura, e diventino talebani, perché ce li troveremo i cittadini talebani in difesa degli alberi, cerchiamo di essere – io dico – un po' più consapevoli, un po' più trasparenti, un po' più seri. Adesso, in questo momento storico, abbattere degli alberi alla gente fa male, poi ci saranno di casi in cui devono essere abbattuti lo stesso, ma rendiamocene conto, cerchiamo di essere corretti in queste dinamiche. Questo è quello che voglio dire. Confermo tutta la buona volontà, non metto in dubbio che il Comune faccia anche cose buone, speriamo di vedere il Piano del Verde, speriamo che ci sia un vincolo per i privati, perché anche lì, se si devono abbattere dei manufatti fatiscenti, il privato lo fa o non lo fa non importa, quando il privato ha bisogno di una variante urbanistica perché gli fa correttamente comodo, per un suo interesse, economico, si fa, cioè, il rapporto con il privato è abbastanza oscillante, non ho visto, anche per il degrado, un provvedimento serio, ad esempio, nei confronti dei privati. Il privato sbaglia o fa bene, come tutti noi. Mi sembra che il rapporto, anche con il confronto con il soggetto privato non sia, almeno per quello che risulta al Consiglio comunale, quello di cui discutiamo qui, sono le uniche cose che sappiamo, che sia in equilibrio, quindi, per me, questi 15 alberi non so veramente se alternative sono state prese in considerazione e quali potevano essere teoricamente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessore Bosi".

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente, ringrazio i Consiglieri per i loro interventi, i loro spunti, riprendo solo alcune cose importanti. Intanto ringrazio il consigliere Carpentieri che, con la sua consueta lucidità, ha detto le cose in modo molto chiaro, molto netto e molto vere anche, quindi, l'Amministrazione procede con l'abbattimento o se c'è da fare un intervento di un certo tipo, di un certo valore, di una certa importanza o solo se le piante sono malate, quindi, costituiscono un rischio, un pericolo.

Rispetto a quello che diceva il consigliere Giordani, per quello che riguarda la quercia mi riservo di mandarle esattamente la descrizione tecnica del problema riscontrato. Per quanto riguarda il punto di (...) mi viene da pensare che sia un intervento legato agli argini, però, verifico anche questo e glielo scrivo, perché non ho presente, esattamente, quello a cui ho fatto riferimento.

Su Via Finzi lei fa riferimento alle piantumazioni del Parco di Via Gerosa, dentro la rotatoria?"

(Intervento fuori microfono)

L'assessore BOSI: "Se sono state piantumate in agosto è molto facile che si siano seccate immediatamente, lo faccio verificare, se c'è la ditta che ha eseguito i lavori, se ha sbagliato, dovrà rifare, oggettivamente.

Per quanto riguarda il consigliere Bertoldi, è molto vero quello che dice, cioè, che è relativo e che un albero grande mitiga più di pochi alberelli piccoli. Non è questo il caso, lo abbiamo detto, desigillazione, 300 metri quadrati, 60 alberi in vaso, 40 alberi a terra, quindi non è questo il caso, è relativo quello che dice, non è relativo che se c'è il rischio che un albero cada c'è il pericolo, quindi, quello non è relativo, anche se produce più effetti benefici, se rischia di cadere s'interviene, questo è deve essere chiaro, perché se rischia di cadere, il danno rischia di essere molto, ma molto maggiore degli effetti benefici derivanti dalla grande chioma.

Per quanto riguarda il discorso che ha fatto sulle iniezioni di qualcosa per far ammalare le piante mi sembra una roba un po' da criminali, scusi, non so bene come altro dirlo, mi ricorda brutti episodi del passato, di 60 anni fa, iniettare qualcosa a qualcuno o ad un albero per farlo ammalare, non è una cosa che succede, almeno a Modena non abbiamo riscontrato queste cose, ci sono, però, dei professionisti, cioè, delle piccole che capiscono di queste cose più di tutti noi messi insieme, perché è il loro lavoro, è il loro mestiere e noi siamo fortunati perché ci rivolgiamo a loro per poter capire quando un albero deve essere abbattuto, non alle valutazioni, come diceva giustamente la consigliera Bergonzoni, che ringrazio, anche nel suo ruolo da Presidente del Quartiere, perché le abbiamo fatte quelle riunioni, consigliera Manenti, abbiamo esposto il progetto, abbiamo fatto vedere che cosa succedeva lì, ma adesso ci torno. È vero quello che diceva la consigliera Bergonzoni, ma se un tecnico, laureato, agronomo, perito agronomo, che mi dice che un albero non è sano, mi dispiace ma il giudizio politico viene dopo quello tecnico, ed è per questa ragione che in quelli che saranno gli strumenti a disposizione, l'assessora Filippi porterà dei Regolamenti veri e propri in Consiglio comunale, sarà la sede, poiché è giusto che sia la sede in cui ne discutiate, possiamo, in qualche modo, arrivare alla definizione del miglior Regolamento possibile, mi dispiace che lei abbia giudicato gli alberi vicino casa sua – consigliere Bertoldi – sani, perché lei si occupa di altro come professionista, quindi, immagino che non sa un perito agronomo, non abbia l'esperienza per poter giudicare, qualcun altro sì, per fortuna, adesso ci rifacciamo. Grazie anche alla consigliera Aime, lo richiama, sa bene, arriverà il Regolamento in Consiglio, ne discuteremo, rispetto a quello che diceva lei, che diceva anche Bertoldi, poi, in ultimo anche la consigliera Manenti, esiste già l'obbligo, per il privato che chiede l'autorizzazione e gli viene data l'autorizzazione ad abbattere l'albero, di ripiantare l'albero, esiste già, verrà ancora meglio esplicitato nel Regolamento, sarà oggetto di discussione e di approfondimento in sede di Consiglio comunale.

Il ruolo dei tecnici è fondamentale, è importante, abbiamo, ovviamente, l'Ufficio di manutenzione del verde pubblico, abbiamo i servizi di pianificazione ambientale, stiamo cercando di progredire sempre di più nelle professionalità e negli strumenti a disposizione di queste professionalità.

Dice la consigliera Manenti: è chiaro che non si abbattono se non ci sono alternative, è chiaro che è arbitrario valutare le alternative. L'alternativa diventa arbitraria nel momento in cui si fanno delle valutazioni con l'opportunità e sul fatto che ci siano o meno alternative al taglio dell'albero. È chiaro che è una valutazione, ma può essere una valutazione tecnica nel caso di pericolo, può essere una valutazione politica nel caso di un agronomo di rigenerazione, di qualcosa che la città aspetta, di una vera e propria operazione di rilancio di un quadrante della città ai lati del centro storico. Non so a quale progetto facesse lei riferimento, il progetto precedente a quello che si sta realizzando è il Progetto Sit, quelle tre palazzine a 13 piani, lì se i parcheggi li vuoi interrati, a meno che non vuoi lasciare un parcheggio a raso, quindi, non desingillato, ma a raso, il canale andava spostato perché

si fanno i parcheggi interrati, quindi, non a raso, quindi, sopra ch  qualcosa di diverso, c'  uno spazio pubblico, c'  una piazza pubblica consegnata alla citt , quindi, le valutazioni politiche, oltre agli investimenti, alla rigenerazione, alla riqualificazione, alle funzioni pubbliche, alla palestra, al teatro, la piazza pubblica, lo spostamento del canale e i 13 bagolari.

Quindi, questo   un po' quello che ho cercato di restituire al Consiglio,   chiaro ed evidente che ci sono strumenti a disposizione, il Regolamento sar  uno di questi, il Piano sar  uno di questi, cerchiamo, ovviamente, di ragionare il pi  possibile perch  c'  una consapevolezza che accomuna tutte le persone che sono intervenute, quindi, tutti i gruppi consiliari che ringrazio per questo e che il verde   sempre pi  centrale nella vita di tutti noi,   sempre pi  importante, quindi, dobbiamo, in qualche modo, preservarlo, curarlo, ampliarlo, che   quello che l'Amministrazione sta facendo. Grazie".

PROPOSTA N. 2724/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI) AVENTE PER OGGETTO: "ACQUA PUBBLICA E SALUTE INFANZIA".

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione proposta n. 2724/2021 della consigliera Aime (Europa Verde-Verdi) avente per oggetto: "Acqua pubblica e salute infanzia".

L'istanza è stata depositata il 18 agosto scorso, prima firmataria la consigliera Aime, risponderà l'assessora Filippi. Prego consigliera Aime per la proposta d'interrogazione".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Abbiamo parlato di nitrati anche in Commissione Seta, quindi, è ridiventato di attualità anche qua.

Allora, do lettura.

Dal report Hera 2020 leggiamo che "Il Gruppo Hera è una delle principali società multiutility in Italia che fornisce gas, acqua, energia elettrica e gestione dei rifiuti in 330 comuni distribuiti in 5 regioni italiane";

e ancora in riferimento all'acqua:

"I trattamenti di potabilizzazione sono finalizzati a rendere l'acqua conforme ai requisiti previsti per gli usi potabili migliorandone gli aspetti organolettici (colore, odore, sapore), chimici (ad esempio effettuando la rimozione di ferro e manganese) e microbiologici (disinfettando l'acqua si elimina l'eventuale presenza di microrganismi patogeni".

Sottolineato che:

come viene ricordato nel report sopracitato, un aspetto non ancora sviscerato a fondo è quello relativo alla presenza di micro e nano plastiche nell'acqua: ad oggi né la norma europea (direttiva 98/83/CE e s.m.i.) né quella italiana che la recepisce (D.Lgs. 31/2001 e s.m.i.) impongono – purtroppo dico io – limiti alla presenza di microplastiche nell'acqua potabile, nonostante l'OMS nel rapporto "Microplastics in drinking-water" del 2019 raccomandi attenzione e monitoraggio per contenere i potenziali rischi per la salute umana, segnalando il possibile problema non solo nelle acque di acquedotto, ma anche nelle acque in bottiglia.

Evidenziato che:

le acque di migliore qualità all'origine sono quelle da sorgenti e pozzi profondi che beneficiano dei fenomeni naturali di "auto-depurazione" che avvengono durante la filtrazione dell'acqua nel terreno e negli strati del sottosuolo, mentre le acque superficiali e di falda sono più vulnerabili e soggette a inquinamenti accidentali e che l'acquedotto di Modena è alimentato da acque di falda provenienti dai pozzi di Cognento e Marzaglia.

Ricordato che:

i nitrati e i nitriti sono sostanze inquinanti la cui presenza nell'acqua potabile è solo in minima parte naturale: nella maggior parte dei casi dipende da attività umane quali: allevamenti, fertilizzanti, rifiuti industriali, scarichi urbani e liquami.

Nello studio pubblicato da ATERSIR e ARPAER nel 2016 relativo all'applicazione della modellistica delle acque sotterranee della provincia di Modena: aggiornamento del modello di flusso, implementazione del modello di trasporto dei nitrati e loro applicazione a supporto di specifici obiettivi di pianificazione e gestione della risorsa idrica", appare evidente che la serie statistica di misurazioni dei nitrati nelle falde utilizzate da Hera è in continua crescita dal 2003 e che urgono interventi di tutela delle falde;

la concentrazione di nitrati nell'acquedotto di Modena, malgrado le operazioni di miscelazione tra pozzi differenti, è infatti la maggiore di tutto il bacino servito da Hera, ossia 17 mg/litro, contro ad esempio i 6 di Bologna.

Rilevato che:

per i nitrati il limite di legge per acque di rete è di 50 mg/l (parametro chimico), mentre per le acque minerali è di 45 mg/l, ma scende a 10 mg/l per acque destinate all'infanzia; per i nitriti il limite di legge per acque di rete è di 0,50 mg/l (parametro chimico), parametro che scende allo 0,02 mg/l per le acque minerali;

sulla nocività dei nitriti e dei nitrati negli alimenti sono state condotte numerose ricerche. L'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC), che fa capo all'Organizzazione mondiale della Sanità, ha riconosciuto queste sostanze come probabilmente cancerogene. La tossicità del nitrato per l'uomo deriva principalmente dalla sua riduzione a nitrito; in particolare uno degli effetti biologici del nitrito è la trasformazione dell'emoglobina nel sangue in metaemoglobina che non è più in grado di trasportare ossigeno ai tessuti. La trasformazione in metaemoglobina è pericolosa per i bambini più piccoli, perché può provocare scarsa ossigenazione e difficoltà respiratorie.

Tutto ciò premesso, appare evidente quanto sia importante garantire la salute dei bambini, anche attraverso l'assunzione di acqua il più pura possibile.

A tale proposito si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere se:

- 1) quali prescrizioni, verifiche e controlli siano attuati nei servizi per l'infanzia rispetto all'uso dell'acqua di rubinetto;
- 2) se si intendano avviare verifiche, nel rispetto del principio di precauzione, sulla presenza di microplastiche nelle acque ad uso alimentare utilizzate nei servizi per l'infanzia al fine di garantire piena sicurezza ai bambini.

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Credo che bisogna, prima di tutto, tranquillizzare i Consiglieri sul fatto che relativamente alla salute dei nostri bambini, anche quelli più piccoli, come abbiamo peraltro avuto modo di ascoltare dal professor Montanari durante la Seduta della Commissione Consiliare sul PUG, i controlli sono numerosi, costanti e i parametri sono rispettosi dei limiti di legge, quindi, è vero che quest'interrogazione solleva un tema importante, è tema all'attenzione, lo ha sollevato, appunto, il professor Montanari stesso, ma allo stesso tempo, appunto, vorrei tranquillizzare, non c'è stato nessun caso, in tutti questi anni, di bambini che abbiano avuto problemi relativamente al fatto che abbiano, appunto, bevuto l'acqua dal rubinetto, peraltro, politica, ovviamente, portata avanti da tantissimo tempo e coerente anche con la promozione, appunto, dell'acqua del Sindaco, a dispetto, diciamo, dell'acqua minerale, le cosiddette acque minerali, quindi, anche coerente con quelli che sono gli obiettivi che ci siamo dati, che anche questo Consiglio comunale ha suggerito, insomma, di limitare l'utilizzo della plastica, non di microplastica, ma, appunto, la plastica come contenitore.

Approfitto anche del fatto di comunicarvi che a gennaio 2021 è entrata in funzione un'apparecchiatura di monitoraggio in tempo reale del livello di nitrati presso l'impianto di Via Cannizzaro, lo dico proprio in funzione di quella che era stata una riflessione fatta, appunto, in quella Commissione, in cui, appunto, anche il professor Montanari stesso indicava, appunto, la necessità, oltre a fare una sorta di coordinamento, giustamente, tra i vari Enti che si occupano del tema acqua, anche ad effettuare monitoraggi costanti, magari, questo, forse, non era stato evidenziato, ma, insomma, probabilmente, perché è relativamente recente.

Ciò non toglie, appunto, rispetto a queste assicurazioni, che il livello, appunto, di attenzione, deve essere, comunque, mantenuto molto alto e si debbono mettere in campo tutti i provvedimenti possibili per gestir ancora meglio e aumentare la qualità del bene prezioso acqua.

Parte dei controlli sulla qualità dell'acqua vengono effettuati in maniera puntuale, quindi, anche rispetto alle strutture scolastiche, sia dal servizio igiene alimenti e nutrizione dell'USL territorialmente competente, che ha la responsabilità del controllo ufficiale di vigilanza e altri

vengono eseguiti dal gestore del Servizio Idrico Integrato, quindi Hera, che effettua controlli interni su tutta la filiera di distribuzione, vale a dire dalla captazione ai serbatoi di stoccaggio fino alla rete di distribuzione.

Hera, in qualità del gestore del Servizio Idrico Integrato, nel territorio d'interesse, effettua i controlli interni dell'acqua potabile secondo l'articolo 7 del decreto legislativo 31/20021, sulla base di un piano annuale che prevede non solo la verifica dei parametri previsti dal decreto citato, ma anche la ricerca dei principali contaminanti, cosiddetti emergenti. I campionamenti vengono effettuati con regolarità su tutti i territori in gestione, al fine di assicurare la massima trasparenza, sono consultabili – come la consigliera Aime ha fatto – i report semestrali relativi ai principali parametri chimici previsti dalla normativa, con i dati medi di ciascun Comune alla pagina internet dedicata.

Hera, nel corso dell'anno 2020, per il servizio acquedotto nel Comune di Modena ha prelevato oltre mille campioni, dei quali 550 sono rete distributiva con la determinazione di oltre 8 mila parametri analitici.

La recente direttiva UE 2020/2184, recependo pienamente le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha confermato il limite dei nitrati pari a 50 mg/litro – non milligrammi, c'è una bella differenza, lo vorrei dire, faccio una puntualizzazione – già definito nella norma italiana che fa riferimento al decreto legislativo n. 31/2001, a recepimento della precedente direttiva.

Le concentrazioni di nitrato rilevati in rete hanno, negli ultimi anni, presentato un buon decremento, grazie a mirati interventi per potenziare la miscelazione delle acque concentrazioni diverse, tanto è vero che la concentrazione media, nell'anno 2020, è inferiore del 17 per cento rispetto a quella rilevata nel 2015, poi è vero che il territorio di Modena, comunque, ha dei valori più alti, però, questo lavoro si sta comunque portando avanti.

L'attenzione al tema nitrati è in generale inserita in un contesto più allargato di gestione che vede coinvolti non solo Hera ma anche gli altri enti di controllo, in particolare anche (...) oltre USL e negli ultimi anni si è dato avvio ad un percorso di recepimento dei contenuti del decreto del Ministero della Salute il 14 giugno 2017 e della nuova direttiva 2020/2184 che ha come obiettivo fondamentale la protezione della salute umana e il miglioramento dell'accesso all'acqua.

In particolare viene sancita l'adozione della metodologia water safety plan, piani di sicurezza dell'acqua, sulla base della quale per tutti gli acquedotti serviti in conformità ai principi definiti dall'OMS, si vuole operare al fine di garantire che la risorsa destinata al consumo umano possa essere sempre utilizzata in sicurezza.

In quest'ottica, anche l'acquedotto del Comune di Modena, nel 2020, è stato oggetto dell'implementazione del Piano di Sicurezza dell'Acqua e nell'occasione si sono consolidate procedure e strategie di prevenzione e controllo sull'intera filiera idropotabile, finalizzate non solo a gestire il servizio nelle fasi di captazione, potabilizzazione e distribuzione, ma anche a prevenire, efficacemente, eventuali emergenze idropotabili a tutela della salute dei cittadini.

I piani di sicurezza dell'acqua agiscono nel rispetto di un'ottica nuova, passando dalla gestione di eventuali anomalie ad un'attività di tipo preventivo in cui si valutano tutti i rischi potenziali: idraulici, ambientali, climatici, che devono essere considerati per garantire la sicurezza del prodotto erogato. Le microplastiche sono contaminanti ambientali emergenti, possono appartenere a polimeri molto diversi tra loro, presentano un'eterogeneità dimensionale. La probabilità di una loro presenza nelle acque sotterranee profonde (falde, alimentati, sorgenti o pozzi) che non abbiano subito un inquinamento antropico diretto, come nell'Acquedotto di Modena, appare inconsistente. Peraltro, occorre evidenziare che monitoraggi specifici sono di difficile attuazione stante ancora l'assenza di metodologie ufficialmente riconosciute sia di campionamento sia di analisi di laboratorio, quindi, con conseguenti difficoltà d'interpretazione dei dati.

Ad oggi, né la norma europea, né quella italiana, impongono limiti alla presenza di microplastica nell'acqua potabile e non risulta che le microplastiche siano tra le sostanze prioritarie per le quali

l'OME e/o l'Unione Europea intendono proporre nel breve e medio periodo. Limiti di presenza nelle acque destinate al consumo umano.

Ciò non toglie che, appunto, in questo lavoro che stiamo portando avanti insieme al gestore, eventualmente, qualora ci fossero dei criteri, delle modalità per poter indagare anche quest'aspetto, non possono essere portate avanti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bosi".

Il consigliere BOSI: "Presidente, chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene la consigliera Moretti".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Mi sentite? Sì. Intanto bisogna dire che è un bene che si parli di quest'argomento, per questo ringraziamo caldamente il Gruppo dei Verdi e la consigliera Paola Aime. L'ultima volta che l'argomento è stato affrontato in maniera approfondita e di merito è stato nel Consiglio comunale del 2014 in occasione dell'ampia discussione sul blocco delle edificazioni in Via Cannizzaro e sul potenziale impatto che queste avrebbero avuto sulle falde e sui bacini che raccolgono un'acqua ad uso civile per la città di Modena. Fu proprio in questo passaggio consiliare, contenuta, appunto, in una mozione, poi approvata, che la Giunta s'impegnò per avviare – leggiamo testualmente – in stretta collaborazione con gli enti territoriali competenti, la revisione integrale degli elementi di tutela delle acque contenute nel PTCP, che è l'acronimo di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato, entrato in vigore, mi pare, nell'aprile del 2009, che è lo strumento di pianificazione, appunto, definente l'assetto del territorio con riferimento anche agli interessi sovracomunali, appunto, s'impegnò ad avviare, a partecipare attivamente, con la propria struttura, con le proprie competenze, al cosiddetto tavolo nitrati, per la definizione delle strategie di tutela qualitativa e quantitativa delle acque sotterranee rispetto alla presenza di nitrati, quindi, è tema, quello dei nitrati, al centro dell'attenzione delle forze politiche consiliari, ma, mi permetto di dire, forse non abbastanza dell'Amministrazione, perché il fatto che oggi, a distanza di 7 anni, se ne torni a parlare, non per iniziativa della Giunta, ma solo in risposta ad un'interrogazione consiliare, dice, chi è titolare di diritti, doveri e responsabilità in materia di salute pubblica, di affrontare, in maniera più massiccia, l'argomento, come d'altronde sa fare bene quando vuole, un argomento di cui è necessario parlare, in quanto afferente anche alla dimensione dell'infanzia, del consumo di acqua in strutture come le scuole per la prima infanzia che è molto più suscettibile per i motivi organici che non vi sto qui a spiegare. Però, basta prendere in mano una bolletta, una bolletta che da anni riporta la cosiddetta etichetta sulle componenti dell'acqua del rubinetto distribuita a Modena per rendersi conto che se è vero che questa rispetta i limiti di legge, cioè, al di sotto del parametro chimico di 50 mg/litro, per quanto riguarda i nitrati, allo stesso tempo, se prendiamo a riferimento la soglia di 10 mg/litro, indicati anche nell'interrogazione, per il consumo nell'infanzia, allora, vediamo che il valore dell'acqua di Modena, che ho visto pari a 23 mg/litro, comunque è più del doppio, senza considerare che il valore di 23, che vediamo oggi dichiarato da Hera per l'acqua distribuita in città è ben superiore a quello indicato nell'interrogazione, ovvero 17, cioè, è confermata quella preoccupante e costante tendenza a rialzo nella qualità di nitrati che insieme al valore, che ricordo sono anche cancerogeni, quindi, hanno effetti cronici all'apparato gastrointestinale, fondamentalmente, insomma, c'è una tendenza proprio al rialzo nella qualità di nitrati e insieme al valore doppio della soglia minima per l'infanzia, forse denota un problema strutturale da approfondire, da risolvere, quindi, anche noi, come Gruppo Lega, chiediamo, su questi punti, un'attenzione, continueremo a chiedere conto all'Amministrazione, anche dei chiarimenti se non ci fossero chiari i passaggi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Ringrazio l'assessora Filippi per la risposta e per quanto ci ha tranquillizzati, almeno noi adulti.

Approfitto di quest'occasione, magari dovrebbe essere oggetto di un'altra interrogazione, magari, per dire che nei nidi – dove effettivamente non si può usare l'acqua del rubinetto per i bambini, appunto, perché ci sono dei quantitativi che sono troppo alti – spererei, insomma, da un giorno all'altro, di vedere che utilizzano dell'acqua nelle bottiglie di vetro e non nelle bottiglie di plastica come, invece, so che avviene adesso, però, aspetto anche di essere smentita, su questo mi farebbe anche piacere essere smentita, comunque grazie per la risposta molto esaustiva e i dati, come ho ricordato io, come ha ricordato anche l'Assessora, sono nei report che Hera fornisce e, quindi, sono facilmente consultabili. Scusate per i milligrammi anziché microgrammi, opportunamente corretti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. La questione è assolutamente sotto controllo, i tavoli vengono fatti costantemente, soprattutto c'è un soggetto che è un soggetto che opera a livello regionale, di cui comunque fanno parte anche, appunto, i Comuni, che si chiama Atersir, che regola e costantemente tiene aggiornati, abbiamo fatto un tavolo anche recentemente, proprio per mettere in campo quelli che sono gli investimenti, complessivamente, su quello che è il servizio idrico integrato, quindi, non è che non ci sia l'interesse, l'interesse è costante, il monitoraggio, come ripeto, è costante, gli investimenti vengono messi in campo, ed è quello, diciamo, l'organismo che, in qualche modo, si fa carico di fare, appunto, gli interventi e gli investimenti proprio per ovviare a questi aspetti, per migliorare, costantemente, tutto quello che è il tema del servizio idrico integrato. Ricordo ancora la Seduta della Commissione che è stata, credo, molto interessante per tutti, dove anche lì è stato un momento di occasione proprio per fare il punto e condividere assieme sulla complessità del tema della gestione delle acque, sia acqua potabile, quindi ad uso umano, sia della gestione sul sistema idrologico, quindi, non è che non stiamo monitorando quest'oggetto che è particolarmente fondamentale. Ribadisco, anche gli investimenti in campo, eventualmente, volendo fare un'ulteriore interrogazione, la posso anche suggerire per capire, ma credo che anche questi siano assolutamente visionabili dal sito di Atersir, sono assolutamente trasparenti quelli che sono gli investimenti in tal senso.

Stiamo ragionando proprio per migliorare, appunto, quindi, per abbassare quel limite, al di sotto del limite di legge, ma, ovviamente, per migliorarlo ancora, proprio per continuare a lavorare sulla miscelazione, quindi, su tutto il tema della captazione, perché qui, appunto, si mettono insieme vari aspetti e, quindi, di miscelare l'acqua di vari pozzi chiedendo, eventualmente, un aumento della concessione per il prelievo, insomma, la questione è particolarmente complessa, quindi, ci stiamo lavorando, non c'è, forse, come avete detto voi, un'evidenza così esplicita, a livello di dibattito pubblico, ma vi posso garantire che il tutto è assolutamente sotto monitoraggio. Grazie".

PROPOSTA N. 3031/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "LA CAPIENZA DEI MEZZI PUBBLICI ALL'80% E LE CONSEGUENTI DIFFICOLTÀ PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO DELLA DIDATTICA IN PRESENZA AL 100%".

PROPOSTA N. 3363/2021 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "MEZZI PUBBLICI".

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione congiunta le due prossime interrogazioni relative al sistema del trasporto pubblico locale, quindi, facciamo la presentazione delle due interrogazioni e la risposta dell’assessora Filippi poi il dibattito o le repliche. Iniziamo con l’interrogazione proposta n. 3031/2021 della consigliera Rossini, avente per "la capienza dei mezzi pubblici all'80% e le conseguenti difficoltà per il raggiungimento dell'obiettivo della didattica in presenza al 100%". L’istanza è stata depositata il 13 settembre scorso, risponderà l’assessora Filippi. Intanto presentiamo questa e poi presentiamo l’interrogazione successiva della consigliera De Maio. Consigliera Rossini, prego”.

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente.

«Premesso che

per l’inizio dell’anno scolastico 2021-2022 le disposizioni del Governo prevedono la ripresa della didattica in presenza al 100%;

per quanto riguarda l’utilizzo dei mezzi pubblici è stato stabilito dal Governo un limite di capienza pari all’80%. Tale limite risulta confermato anche per i mezzi privati che vengono utilizzati ad integrazione del trasporto pubblico locale;

la Regione Emilia-Romagna ha stabilito che per la campagna abbonamento 2021-2022 con riferimento ai trasporti pubblici locali è prevista la gratuità, per i percorsi casa scuola, rivolta agli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado statali, paritarie e istituti di formazione professionale, residenti in Emilia-Romagna, con presentazione di attestazione ISEE del nucleo familiare minore o uguale a 30.000,00 euro.

Rilevato che

da quanto si è appreso da notizie apparse sulla stampa locale le corriere e i bus della tratta urbana che hanno una capienza di circa 90 persone tra quelle sedute e quelle in piedi, potranno trasportare circa 60 ragazzi che dovranno indossare la mascherina per tutta la durata del viaggio; i pullman messi a disposizione dalle aziende private, invece, caricheranno non più di 50 persone, tutte sedute; da quanto si è appreso dalla risposta data dal sindaco nel corso della seduta del 26 luglio scorso ad una precedente interrogazione sul tema della ripresa della scuola, Seta potrà usufruire di 71 mezzi aggiuntivi reperiti presso operatori privati;

da un articolo apparso sulla stampa locale (11 settembre 2021) Seta indica in 52 il numero di mezzi aggiuntivi reperiti presso operatori privati e dichiara che a questi se ne potranno aggiungere altri se necessario fino ad arrivare a 60.

Considerato che

l’iniziativa della Regione Emilia-Romagna sul trasporto gratuito per i minori di 19 ha la finalità evidente e condivisibile di incentivare l’uso del trasporto pubblico da parte degli studenti delle scuole superiori;

tuttavia, come si è visto, a causa della necessità di rispettare il distanziamento per evitare i contagi da Covid 19, i mezzi di trasporto pubblici possono essere utilizzati solamente per una capienza dell’80%;

tale circostanza può comportare problemi nella gestione dei trasporti che potrebbero rivelarsi carenti sia nel numero dei mezzi che nel numero delle corse e ciò anche in conseguenza dell'incentivo regionale, e avere come esito il ritorno alla didattica a distanza per una parte degli studenti;

il Presidente di Seta Antonio Nicolini, in una intervista rilasciata a Il Resto del Carlino il 10 settembre 2021 ha affermato che la tendenza all'uso dei mezzi pubblici a Modena è prevista in aumento in considerazione della crescita numerica della popolazione studentesca e della gratuità del trasporto pubblico che la Regione ha esteso anche alla fascia di età 14-19 anni.

Valutato che

la riapertura delle scuole dovrebbe essere affrontata con molta cautela avendo come priorità quella della ripresa della didattica in presenza al 100% - priorità per altro data dallo stesso Governo - eliminando tutti gli ostacoli che possono frapporsi al raggiungimento di tale obiettivo;

a tale fine ed in via del tutto eccezionale, come d'altra parte eccezionale è la situazione che stiamo vivendo, non si dovrebbe, a parere dell'interrogante, incentivare l'uso del trasporto pubblico come deciso dalla Regione, ma quello dei mezzi privati in modo da decongestionare il più possibile i mezzi pubblici.

Ciò premesso, rilevato, considerato e valutato, si interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere quanti studenti che frequentano le scuole superiori modenesi utilizzeranno il trasporto pubblico per recarsi a scuola;

quanti mezzi sono a disposizione di Seta per fare fronte al trasporto pubblico nelle fasce orarie di entrata e uscita da scuola e quanti di questi sono di proprietà di privati;

se si ritiene possibile l'incremento dell'utilizzo di mezzi appartenenti alle aziende private e in che misura; nel caso invece in cui non lo si ritenga possibile se ne indichino le ragioni;

se non si ritenga opportuno per l'anno scolastico 2021/2022 adottare misure e proporre iniziative che incentivino l'uso dei mezzi di trasporto privati al fine di decongestionare i mezzi pubblici e assicurare il mantenimento della didattica in presenza al 100%".

Il PRESIDENTE: "Passiamo all'interrogazione successiva, della consigliera De Maio, "Interrogazione proposta n. 3363/2021 della consigliera De Maio avente per oggetto "Mezzi pubblici". L'istanza è stata depositata il 4 ottobre scorso, congiuntamente all'interrogazione precedente. Risponde l'assessora Filippi. Consigliera De Maio, prego".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente.

«Premesso che

le normative in vigore per il contenimento della diffusione del virus Covid19 e delle sue varianti prevedono che i mezzi pubblici utilizzati anche dagli studenti per raggiungere l'istituto di appartenenza vengano occupati dagli utenti non oltre l'80% della capienza massima;

per poter garantire il necessario distanziamento sui trasporti pubblici devono essere utilizzate le mascherine .

Ricordiamo che si tratta di un servizio pubblico il cui costo è a carico delle famiglie, eccezione fatta per chi ha ISEE inferiore a 30.000 euro. A tale proposito, il sindaco Muzzarelli ha informato il consiglio, in data 26 luglio, sul potenziamento delle linee SETA tramite 71 mezzi aggiuntivi, forniti da operatori privati.

Considerato che

da notizie apparse sulla stampa locale, da testimonianze dirette dei lavoratori che operano sui mezzi pubblici nelle tratte che interessano gli studenti e di utenti che utilizzano tali mezzi, testimonianze che ho potuto verificare anche di persona, la capienza massima non viene rispettata, nelle ore di punta, quando i mezzi vengono utilizzati dagli studenti stessi, non risultano adottate procedure chiare di controllo sul numero di utenti che salgono su autobus e corriere, il che rende inefficace qualsiasi norma in vigore.

Risulta che gli autisti dovrebbero avvisare la centrale in caso di mezzo pubblico che non rispetti la capienza prevista ma non è chiaro cosa dovrebbero fare in questa situazione.

Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere:

se quanto sopra esposto corrisponda al vero;

quali interventi l'Amministrazione Comunale e il Sindaco di Modena intendano adottare, anche in concerto con l'amministrazione provinciale per garantire il rispetto delle norme previste che sono state adottate al fine di proteggere la salute degli studenti e degli utenti che si servono dei mezzi pubblici». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Intanto, ringrazio il Presidente per aver accolto la richiesta, all'ultimo minuto, di unificare le due interrogazioni e le risposte, la prossima volta provo ad anticiparlo prima.

Provo a dare una risposta unitaria. Parto dall'interrogativo sul numero di studenti. I dati rilevati dalla Provincia di Modena per l'anno scolastico 2021/2022 indicano in 35 mila 395 gli studenti complessivi frequentanti le scuole superiori dell'intera Provincia e un aumento di oltre 800 unità rispetto all'anno precedente. Di questi, 14 mila 507 sono iscritti agli istituti scolastici ubicati nel Comune di Modena e coloro che utilizzano il trasporto pubblico, sia l'urbano sia l'extraurbano, per i loro spostamenti casa scuola, da tutti le origini servite, sono 10 mila 846.

La flotta di Seta operante nel bacino provinciale di Modena è composta complessivamente da 400 mezzi, di cui 300 destinati alla rete extraurbana e 100 alle reti urbane di Modena, 80 mezzi.

Nelle fasce orarie di entrata e uscita da scuola, quindi, indicativamente 6:30-08:30 e 12:00-14:00, i mezzi effettivamente impegnati e in servizio sono complessivamente circa 300, i restanti mezzi sono a disposizione dell'esercizio, come scorta per coprire eventuali necessità urgenti non preventivabili oppure stanno rientrando nei depositi dopo aver concluso turni precedenti o sono già impegnati per turni successivi.

Dal 19 giugno 2021, i mezzi pubblici delle Regioni classificate in zona bianca, possono trasportare passeggeri fino ad una capienza massima consentita pari all'80 per cento dei posti complessivamente disponibili, indicati nel libretto di circolazione. In tale percentuale sono ricompresi anche i posti in piedi. Le norme dispongono, altresì, l'occupazione prioritaria di tutti i posti a sedere.

Tali limiti sono stati confermati anche in occasione dell'avvio dell'anno scolastico, 13 settembre 2021, e sono tutt'ora in vigore. Su ogni mezzo Seta, la capienza consentita è evidenziata da appositi avvisi esposti in corrispondenza delle porte di salita e discesa, nei quali viene anche indicata la suddivisione tra posti disponibili a sedere e posti disponibili in piedi.

Le attuali normative, emanate dal Ministero delle Infrastrutture e Mobilità sostenibile, non prevedono più un distanziamento minimo dei passeggeri a bordo, ma stabiliscono invece la percentuale massima di posti occupabili sui bus, per l'appunto l'80 per cento, tenendo conto delle evidenze scientifiche in merito a tempi di permanenza medi dei passeggeri a bordo dei mezzi, costante ricambio dell'aria garantito da impianti di areazione e dalla frequente apertura delle porte di salita e discesa, sanificazione quotidiana dei bus effettuata dall'azienda di trasporto, obbligo di indossare correttamente la mascherina per tutta la durata del viaggio.

In linea generale, il Servizio di Trasporto Pubblico del bacino provinciale di Modena viene programmato qualitativamente e quantitativamente da parte di Amo, l'Agenzia per la mobilità, in particolare il servizio invernale viene predisposto ogni anno entro il mese di agosto, a seguito di un confronto che Amo avvia con Enti Locali, Provincia, Istituti Scolastici e Seta. Quest'anno, come sapete, il coordinamento è stato guidato dalla prefettura di Modena, in considerazione dell'emergenza sanitaria tutt'ora in corso.

Per adeguare la domanda di trasporto degli studenti alla pazienza offerta, Amo ha avuto a disposizione dati puntuali e aggregati sull'origine e destinazione degli iscritti forniti dalla Provincia che è stato possibile incrociare con i numeri sulle vendite dei titoli di viaggio forniti da Seta. Questi dati sono stati analizzati con la collaborazione di uno studio di consulenza specializzato che ha fornito modelli di simulazione utili a individuare le corse in possibile sofferenza. È stato predisposto il Piano complessivo del servizio, complessivo dei potenziamenti attivati a partire dal 13 settembre, grazie a risorse aggiuntive messe a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna tramite 52 mezzi aggiuntivi, reperiti presso operatori privati ed abilitati a svolgere il servizio di linea, per un totale di 120 corse supplementari realizzate ogni giorno sulla rete provinciale.

È necessario sottolineare che all'avvio dell'anno scolastico 2020/2021, con analoga capienza massima dell'80 per cento, valida anche per i mezzi aggiuntivi, tra gli operatori privati era stato possibile reperire solo 40 mezzi aggiuntivi. Quest'anno è stato possibile incrementare la flotta supplementare con ulteriori 12 unità, quindi, portandole a 52.

Si precisa che i mezzi di operatori privati, impiegati attualmente da Seta in servizio di linea, costituiscono la totalità rispetto a quanto disponibile e reperibile sul mercato. Tali operatori, infatti, stanno gradualmente riprendendo la loro normale attività alla quale vengono riservati gli altri mezzi di cui dispongono.

Proprio per questi motivi, da alcune settimane, Seta ha dovuto reinternalizzare parte dei servizi aggiuntivi attivati ad inizio anno scolastico, a causa della sopraggiunta difficoltà degli operatori privati nel garantirli, cioè rispetto al precedente anno scolastico, diciamo che la situazione quest'anno prevede che gli operatori, tornando alla normalità, operatori privati, in qualche modo si indirizzino anche verso altre richieste. Tutto ciò non significa che Seta reinternalizzando il servizio vada comunque a coprire le necessità richieste.

Nelle prime settimane di servizio invernale, Amo e Seta hanno monitorato, quotidianamente, le principali linee urbane ed extraurbane per individuare eventuali criticità rispetto alla domanda espressa dall'utenza su determinate tratte e valutare gli opportuni interventi.

Nel solo personale Seta, nel primo mese di ripresa scolastica, ha controllato mediamente oltre 200 corse al giorno, circa 150 per il Servizio Urbano di Modena e circa 50 sulla rete extraurbana. Da un monitoraggio effettuato sul campo, non sono emerse situazioni strutturali di particolare criticità, non abbiamo avuto segnalazioni, lo vorrei ribadire. Le presenze riscontrate a bordo dei mezzi sono risultate generalmente conformi ai limiti massimi consentiti e il monitoraggio ha altresì evidenziato alcune criticità episodiche causate dagli Enti non preventivabili e non concertate in sede di programmazione, quali, ad esempio, le uscite simultanee dai vari istituti scolastici di studenti in numero ben superiori al previsto ed entrate e uscite da scuola secondo orari provvisori dovute a carenza di organico nel personale docente.

Questa situazione si è protratta ben oltre il consueto limite fisiologico dei primi giorni di scuola, in particolare per alcuni istituti scolastici della Provincia, interessando il servizio fino alla metà, circa, del mese di ottobre.

Inoltre, specialmente tra i ragazzi che non hanno dimestichezza con il Servizio di Trasporto Pubblico, si registrano dinamiche di gruppo che incidono sulla propensione ad orientarsi sul mezzo a una tratta, piuttosto che un altro, con conseguente modifica dei flussi di utenze in misure non di rado significativa. Risottolineo, operatori comunque di Seta, presenti negli orari di punta e nei poli dove c'è maggiore afflusso, erano presenti costantemente per indirizzare correttamente i ragazzi sull'una o sull'altra corsa.

Una volta assestato l'impianto complessivo, utilizzando i dati emersi a seguito di detta costante e capillare azione di monitoraggio, Amo ha quindi disposto, a partire dal 3 novembre, l'entrata in vigore di alcune modifiche al servizio urbano di Modena che hanno interessato le linee 1A, 10, 12, 13, 14, 392 e 393 e dai servizi legati al polo scolastico di Sassuolo, la cui efficacia è tutt'ora in fase di valutazione.

Per completezza di informazione, preciso anche che quando su segnalazione dell'autista o del personale ispettivo presente nelle principali fermate viene riscontrata la presenza a bordo dei mezzi di un numero di utenti prossimo al limite massimo, viene tempestivamente allertata la centrale operativa di Seta che valuta la situazione ed espone, compatibilmente con le risorse disponibili in termini di mezzi e personale, gli opportuni correttivi, con particolare riferimento all'invio di un mezzo aggiuntivo o di un mezzo a capienza maggiorata.

Ultimissimo, poi chiudo, sapete la recente circolare ministeriale che da oggi prevede, anche per l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico, l'utilizzo del Green Pass, le forze di Polizia anche oggi hanno fatto questi controlli, ovviamente a campione, perché non è pensabile, visti i numeri che vi ho presentato, fare un controllo capillare. Oggi, sono già in azione e già domani è stato convocato il consueto tavolo della prefettura che è appunto l'organismo deputato a monitorare la situazione e a mettere in campo, eventualmente, azioni correttive. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interverrà la consigliera Moretti".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Diciamo che il fatto che si discuta oggi di un'interrogazione presentata tre mesi fa, su un tema come il trasporto pubblico, rende anche la risposta datata, ma oggi tutto lo dobbiamo riportare alla normalità. C'è l'introduzione del Green Pass anche per l'utilizzo del Trasporto Pubblico Locale e anche, di conseguenza, per gli studenti, una regola che ha avuto una prima forte conseguenza, cioè quella di non incidere sul Piano sanitario, visto che la sicurezza sui mezzi era già di fatto garantita dal distanziamento, data anche dai limiti di capienza, dall'obbligo dell'uso corretto della mascherina che si è rivelato vero e importante strumento di prevenzione.

Allo stesso tempo, e questo è un tema che secondo me va posto, ha avuto come effetto immediato quello di aumentare il rischio per la salute pubblica, visto che a quanto pare, il traffico veicolare, soprattutto davanti alle scuole, è esploso questa mattina per migliaia di genitori e studenti che si sono fatti accompagnare in auto anziché prendere il bus, confesso, anche mia figlia, non è vaccinata, incrementando i livelli di inquinamento.

Anche questo, è un tema di salute e sanità pubblica, non solo il Covid, ma questo ci dà anche un pretesto per avanzare una proposta. Piaccia o no, sono tante le famiglie che hanno scelto di non vaccinare i loro figli, di 12, 13 o 14 anni che usufruiscono comunque in maniera importante del trasporto pubblico e che rischiano di non prenderlo più, anche per evitare il vero salasso di un tampone ogni due giorni, trovavo una proposta valida garantire, di concerto con gli organismi regionali, il tampone gratuito per i minori e per l'utilizzo del bus in ambito scolastico, garantendo almeno due tamponi gratis la settimana, per fare in modo, pur fornendo le stesse garanzie in termini di tutela della salute pubblica, tramite appunto distanziamento e mascherina, e prevenzione del contagio, non sia discriminato o francamente danneggiato sotto l'aspetto economico rispetto a un servizio importante, di fatto fondamentale, sostituibile come il trasporto pubblico, solo per il fatto di avere assunto la libera scelta di non vaccinare il proprio figlio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Baldini. Altri? Prego, Baldini".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Alcune riflessioni sulla situazione attuale, nella speranza di dare un contributo al dibattito. Da parte della forza politica che

rappresento, ci impongono, essendo un'interrogazione, com'è già stato ricordato di chi mi ha preceduto, datata 13 settembre, in particolare mi riferisco all'interrogazione che vede come prima firmataria la consigliera Rossini, ed essendo, com'è stato già ricordato da chi mi ha preceduto, stato emanato il decreto-legge n. 172 del 23 novembre che, com'è noto, a partire da oggi, ha introdotto il cosiddetto Super Green Pass. Com'è noto, per accedere ai trasporti pubblici, basterà il cosiddetto Green Pass base, ovvero quello che si ottiene con un tampone, pur senza essere vaccinati, ma ciò non toglie che la fascia dei minori, in particolare degli studenti di età superiore ai 12 anni e senza Green Pass saranno discriminati rispetto piccoli altri coetanei.

Il Governo ha chiarito, proprio ieri, che gli studenti al di sotto dei 12 anni potranno usare gli Scuola Bus, mentre quelli da 12 anni in su no, essendoci il decreto-legge citato. È paradossale, e indica il livello di confusione esistente a livello politico, che da un lato a livello locale e regionale si cerchi di incentivare l'uso del Trasporto Pubblico Locale come virtuoso da parte degli studenti, che oggi l'Assessore a risposta dell'interrogazione ci dica che non vi sono situazioni di criticità e che la situazione è assolutamente monitorata per quanto...".

(Interruzione microfonica)

Il consigliere BALDINI: "Risulta che le forze politiche che appoggiano il Governo Draghi, con cui si escludono una fascia di studenti dall'uso dei mezzi pubblici, in particolare quelli che teoricamente dovrebbero appartenere a una fatidica percentuale del 15 per cento che ancora non si è vaccinata per svariate ragioni.

Non posso che condividere, oltre all'intervento di chi mi ha preceduto, della consigliera Moretti, l'appello che è rivolto al coordinamento dei Presidenti di Consiglio di Istituto della Regione Emilia Romagna, con una lettera del 3 dicembre scorso indirizzata al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Istruzione e al Ministro della Salute, appello con il quale si è giustamente sottolineato che gli studenti dai 12 anni, pur essendo soggetti alla campagna vaccinale, non rientrano nella categoria degli obbligati al vaccino, cioè perché il Governo ha scelto, in linea teorica, di garantire il diritto allo studio di ogni singolo studente nel territorio nazionale, indipendentemente dalle valutazioni sanitarie delle famiglie.

Il decreto-legge emanato dal Governo va ad incidere sul diritto allo studio, come ha ricordato appunto il Comitato nella lettera indirizzata al Governo, in quanto impedisce, di fatto, a molti ragazzi non vaccinati, in particolare a quelli meno fortunati dal punto di vista socioeconomico, di recarsi a scuola sui mezzi pubblici, questo senza rischiare sanzioni molto salate.

Per queste ragioni, il coordinamento ha invitato il Governo a una seria riflessione e ha invitato a esentare gli studenti di età superiore a 12 anni dal possesso del Green Pass per salire sui mezzi pubblici e suggerito altre strategie, quali ad esempio l'obbligo di indossare una mascherina di tipo FFP2 per gli studenti e le studentesse nell'utilizzo dei mezzi pubblici.

Credo che oltre alla soluzione già delineata dalla consigliera Moretti, anche questa potrebbe essere una soluzione di buon senso per far sì che possano usufruire dei mezzi pubblici. Ritengo che quest'Amministrazione locale, che fa dell'inclusione scolastica uno dei propri punti programmatici, dovrebbe farsi portatrice a livello nazionale di queste istanze, per mitigare misure che a parere di chi vi parla e non solo, di sanitario hanno ben poco, ma sono esclusivamente politiche, ossia punitive, va detto senza mezzi termini, nei confronti di una minoranza di cosiddetti irriducibili o di incerti, misure che rischiano di radicalizzare, ancora di più, i conflitti sociali latenti ed emergenti, dovuti all'emergenza sanitaria ed economica.

Mi avvio a concludere con l'ultima riflessione, il PNRR poteva essere un'occasione per fare investimenti in campo sanitario e scolastico per combattere il virus insidioso con il quale potremmo dover convivere ancora anni.

Devo purtroppo constatare che una risoluzione presentata nel marzo 2021 in Consiglio regionale dal Gruppo Fratelli d'Italia, con cui si chiedeva alla Regione Emilia Romagna di predisporre risorse da far valere sui fondi destinati agli Enti Locali per l'acquisto di sistemi di sanificazione, termoscanter per istituti scolastici sul modello della Regione Marche, che ha stanziato 10 milioni di euro per il ritorno delle classi in presenza, di cui 3 milioni di euro per l'acquisto di impianti di purificazione dell'area tecnologicamente avanzata e 2 milioni per gli impianti di areazione meccanica nelle aree scolastiche, non è stata accolta.

Occorrerebbe una visione di lungo periodo che manca al Governo nazionale e purtroppo a gran parte, aggiungo io, delle forze politiche che lo compongono. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Consigliere Baldini, alcuni tratti del suo intervento non si sono sentiti per problemi di comunicazione. Se ha il testo scritto e lo manda agli uffici, sarà più semplice la verbalizzazione. Ci fa questo piacere".

La consigliera CONNOLA: "Presidente, Connola da remoto. Mi sentite? Ho, anch'io, problemi alla connessione".

Il PRESIDENTE: "Sì, credo che sia un problema generale. Poi, ci sono altri? Connola, prego".

La consigliera CONNOLA: "Volevo ringraziare le consigliere Rossini e De Maio per l'interrogazione, ma soprattutto l'assessora Filippi che ha chiarito il punto della situazione a livello locale.

Su quest'interrogazione, volevo evidenziare due punti suggeriti dal documento della stessa consigliera Rossini che, a mio avviso, mi hanno lasciato qualche perplessità. Il primo punto che vorrei porre all'attenzione del Consiglio è quello scritto nell'interrogazione e recita esattamente, il testo dell'interrogazione.

Mi sentite? Purtroppo, ho problemi di connessione.

Il primo punto che volevo evidenziare è quello dell'interrogazione della consigliera Rossini, recita esattamente: "A tale fine ed in via del tutto eccezionale, come d'altra parte eccezionale è la situazione che stiamo vivendo, non si dovrebbe, a parere dell'interrogante, incentivare l'uso del trasporto pubblico come deciso dalla Regione, ma quello dei mezzi privati in modo da decongestionare il più possibile i mezzi pubblici".

Il secondo punto, che ritroviamo sempre nell'interrogazione della consigliera Rossini, che rimarca sempre lo stesso concetto, che ripropongo testualmente, dice: "Se non si ritenga opportuno per l'anno scolastico 2021/2022 adottare misure e proporre iniziative che incentivino l'uso dei mezzi di trasporto privati al fine di decongestionare i mezzi pubblici e assicurare il mantenimento della didattica in presenza al 100%".

Ecco, ho voluto riproporre integralmente il testo dell'interrogazione della Consigliera".

(Interruzione microfonica)

La consigliera CONNOLA: "La soluzione suggerita dalla Consigliera sarebbe quella di incentivare il trasporto privato. Questa sera, però, ho sentito altro. Non volevo entrare nel discorso del Green Pass, volevo stare solo alla logica del trasporto pubblico.

Trovo le soluzioni suggerite che sono illogiche in quanto da un lato chiediamo di aumentare gli autobus, con uno sforzo di ingaggio delle aziende di trasporto che hanno cercato di reclutare tutti i mezzi disponibili dei privati".

(Interruzione microfonica)

La consigliera CONNOLA: "Mezzi di un certo tipo che erano destinati, appunto, al servizio di noleggio, oltre al personale in servizio per effettuare, nel migliore dei modi, un servizio sempre più rispondente alla risposta.

Mettiamo in moto nuovi mezzi, nuovi autobus per poi trovarci le corriere vuote perché vogliamo incentivare il trasporto privato?

Sinceramente, non credo sia questa la soluzione, anzi, è lontanamente auspicabile anche perché il contagio è stato accertato che non passa sui mezzi pubblici. A questo proposito, voglio ricordare che quest'anno, tra la seconda metà di marzo e nei primi giorni di aprile, si sono effettuati dei controlli sui bus che non hanno rilevato nessuna presenza del virus sui bus Seta. I militari hanno completato, senza preavviso, una sessantina di controlli a bordo dei bus mezzi in servizio nei tre bacini provinciali e in nessun caso è stata riscontrata la presenza del virus. Tutti i mezzi controllati, 25 a Modena, 20 a Reggio Emilia e 15 a Piacenza sono risultati adeguatamente sanificati e ogni procedura adottata dall'azienda è stata approvata e ritenuta corretta.

Penso che si debba scavalcare la cosiddetta ipotesi che sui mezzi pubblici si diffonda il contagio.

Penso che l'altro tema, quello sollevato dalla consigliera De Maio, ovvero che Seta non abbia delle linee guida chiare su cosa fare, i bus che superano il numero dei viaggiatori, è stato ribadito dalla stessa Assessora. A me risulta, invece, che su tutti i mezzi con azione è indicato il numero preciso dei passeggeri trasportabili, come ha detto la stessa Assessora, sia dei posti seduti che i posti in piedi; che nei punti principali della città, come ha ribadito l'Assessora, ad esempio come la sessione delle corriere al polo scolastico, negli orari di punta l'azienda ha degli addetti al movimento che verificano la capienza dei bus e aiutano, indirizzano costantemente gli studenti; che la maggior parte dei mezzi di Seta sono dotati di dispositivi di sicurezza, quali le telecamere collegate, appunto, alla centrale operativa che verifica o segnalata la capienza, oltre ai numeri consentiti della normativa vigente, si attiva immediatamente con la messa in servizio di bus aggiuntivi e invita l'autista di caricare altri passeggeri; che c'è un App Seta a disposizione di tutti gli utenti che fornisce in tempo reale l'orario di marcia del bus e la percentuale di capienza ancora disponibile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Secondo me, parliamo di trasporto pubblico locale, dobbiamo semplicemente fare entrare il trasporto pubblico locale nell'area al chiuso. Il problema del virus è se ci troviamo con diverse persone all'interno di qualcosa, in uno spazio chiuso o in uno spazio aperto. L'autobus risulta a tutti gli effetti uno spazio chiuso, e allora sappiamo che il rischio tendenzialmente è un po' aumentato.

Il fatto che la consigliera Rossini proponga, per questo periodo, mica per sempre, di favorire in qualche modo di più rispetto al passato o rispetto a quello che faremo in futuro, il trasporto privato, non è completamente sbagliato perché in qualche modo riduciamo la presenza di persone, la quantità di persone, all'interno di un autobus, il che significa soprattutto aiutare chi magari non ha la disponibilità dei genitori che possono portare i ragazzi a scuola, magari soprattutto le persone che hanno meno possibilità, e li lasciamo in una situazione di maggiore sicurezza.

Penso che il fatto di avere un numero limitato, anche più basso, rispetto a quello che è il minimo standard previsto, sia comunque un fattore di sicurezza che deve essere chiaramente limitato nel tempo, solo in questa fase di emergenza.

Considerate che la variante Delta è una variante estremamente diffusiva, probabilmente l'Omicron lo sarà ancora di più. Sicuramente utilizzare mascherine FFP2 potrebbe essere un aspetto molto positivo, come l'ha proposto il consigliere Baldini, così come anche il tampone, al di là di tutto, può essere un aiuto in più per prevenire l'eventuale diffusione del virus.

Se fosse possibile anche fare il tampone gratis, penso sia la cosa corretta, sennò anche qui creiamo diffomità tra ragazzi che hanno più possibilità economiche e ragazzi che ne hanno meno, perché dobbiamo sempre pensare che normalmente il fatto che si vaccinino meno non è una scelta che fanno loro, ma è soprattutto una scelta che fanno i genitori, quindi, comunque pagherebbero per una scelta non loro e in qualche modo sarebbero discriminati.

Secondo me, tutto il concetto della partecipazione al trasporto, il fatto di viaggiare negli autobus pubblici, deve essere rivisto, cercando di venire incontro il più possibile all'utenza, ma nello stesso tempo cercando di dare il massimo della sicurezza e soprattutto cercando di evitare grosse discriminazioni tra i ragazzi perché dobbiamo essere, su questo, i più inclusivi possibili".

Il PRESIDENTE: "Altri? Prego, Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Grazie a chi ha fatto le interrogazioni e anche all'Assessora per tutti i dati che ci ha fornito. Ho preso, anche personalmente, contezza di una realtà che non funziona, sul tema specifico come quantità e organizzazione.

Alcune mie piccole considerazioni a chi ha già parlato.

La scelta del Green Pass sui mezzi pubblici, che sostengo, l'ha fatta un Governo, quello italiano. Bisogna che ci parliamo tra Modena e Roma. Esiste un Piano locale e un Piano nazionale, quando a Roma prendono delle decisioni, che si chiamano leggi e decreti-legge, vanno rispettate. Il Governo ha deciso, secondo me, bene, di fare il Green Pass anche sui mezzi pubblici perché sui mezzi pubblici ci vanno anche gli adulti e gli anziani, sono grandissimi fruitori dei mezzi pubblici, unitamente agli studenti che mi pare che siano tra le categorie più fragili.

Credo, per quel po' che ho o capito in questi 18-24 mesi di pandemia, probabilmente avrò capito male, che sicuramente il Green Pass è utile nel senso che chi ha, soprattutto per i vaccinati, ma anche quelli che è ragionevole pensare che non siano appunto contro il virus o anche i vaccinati, è ragionevole pensare che portino un virus molto più debole e quindi la catena è molto più debole. È discriminante il Green Pass? Quale medaglia vogliamo guardare, quale lato? Per gli anziani che lo prendono è tutelante, sugli adulti più fragili che lo prendono, che non hanno mezzi diversi, è certamente più tutelante sapere che chi è seduto di fianco ha un Green Pass che dice che sei vaccinato o anche tamponato.

Dopodiché, Baldini, se la proposta di Governo ha espressamente detto che è corretto che lo Stato imponga l'obbligo vaccinale – il 27 agosto, diversi tuoi Deputati – benissimo, sarei anche d'accordo, andiamo avanti su questa strada, andiamo avanti, fate una proposta di legge, così finiamo con il balletto del Green Pass, altrimenti non ne usciamo mai. Cioè, se voi ritenete, come avete detto esplicitamente su pubblica strada e piazza che lo Stato deve imporre l'obbligo vaccinale, quindi, presumo che ne siate d'accordo, abbiamo chiuso con la fase del Green Pass e ci accodiamo ad altri Stati che stanno facendo o hanno appena fatto questa scelta. Anche la destra, forse, entra nell'alveo di quelli che credono che lo Stato debba obbligare la vaccinazione e quindi vuol dire che si supera, a questo punto, il Green Pass, perché è completamente superato il Green Pass in uno Stato che obbliga a vaccinarsi.

Su questi due temi, penso che l'Ente Locale le trasporto locale debba fare conta, cioè sul Green Pass che c'è.

Non penso che sia necessario incentivare l'utilizzo dei mezzi privati, nel senso proprio più banale, viene da sé, non c'è bisogno di fare una promozione, basta, come il sottoscritto, avvicinarsi ai poli scolastici alla mattina o alle ore 13:00-14:00 per vedere, anche prima del Green Pass quale sia la quantità di persone che legittimamente reputa di accompagnare e ritirare i propri figli da scuola. Non serve una campagna "prendete la macchina", viene da sé.

Il mercato del trasporto si mette a posto da solo, a seconda di uno come deve organizzare la propria vita familiare, è pericolosa l'autobus o non è pericoloso, lo mando o non lo mando, e si crea un

equilibrio, quindi, non è necessario stare a favore dell'auto privata che ne ha già abbastanza di pass, per diversi motivi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego per, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Un paio di battute sulla questione del Green Pass, poi passo ad altro. Anzitutto, grazie all'Assessore per la risposta, nonostante molto tardiva e ovviamente ne risente di questa tardività, anche se ha dato modo di affrontare il tema del Green Pass sui mezzi pubblici, che è proprio recentissimo. Grazie ai Consiglieri che sono intervenuti e anche alla collega De Maio per la sua interrogazione.

Ci sono un paio di cose che sono simpatiche in questo dibattito perché quando la collega Connola dice che il Green Pass, che i mezzi pubblici sono sicuri e che non si verificano contagi, allora, vorrei capire come mai è stato messo in Green Pass sui mezzi pubblici. Sono convinta che non siano luoghi pericolosi, si poteva raccomandare la FFP2, ci si resta per poco tempo, l'80 per cento della capienza.

Sappiamo che il Green Pass non è introdotto per una questione di salute pubblica, è introdotto per indurre le persone a vaccinarsi, quindi, se partiamo da questo presupposto, è chiaro che capiamo tutte le dinamiche, perché effettivamente il Green Pass sui mezzi pubblici è assolutamente una cosa inutile, ti metti la FFP2, c'è l'80 per cento di capienza. Basta. È inserito solo per questo.

Questa motivazione, ovviamente, è particolarmente fastidiosa quando si parla di studenti che hanno diritto allo studio e che quindi non dovrebbero essere limitati in questo da spese che i genitori devono sostenere di tasca propria per far fare il tampone ai ragazzi che non vengono vaccinati perché il vaccino non è obbligatorio, quindi, giustamente un genitore si fa delle domande.

Ci sono anche altri vaccini, alcuni obbligatori, altri facoltativi, ogni genitore decide se farlo o no. Sembra assolutamente una cosa legittima.

L'altra cosa simpatica è che la mia ultima domanda, che era quasi un po' provocatoria, e cioè incentiviamo i mezzi privati, è accaduta da sola, perché i genitori dicono: mio figlio non lo vaccino, non posso fare un tampone ogni due giorni, quindi, lo porto in macchina e abbiamo risolto il problema. Ci siamo tirati la zappa sui piedi da sola. Quando si fanno le cose senza pensare bene, ma per indurre con una finalità sottesa, anche se abbastanza chiara, queste sono le conseguenze. Mi rivolgo anche al collega Carpentieri.

Voglio cambiare argomento. Il 26 ottobre, sulla Gazzetta di Modena, compare un articolo dove Rendace, sindacalista della Faisa Cisl, lamenta il fatto che l'autista deve andare spesso ancora a occhio, ammette il sindacalista, e purtroppo in molti casi il limite dell'80 per cento si supera. Era il 26 ottobre, non è che sia passato tanto tempo. Per questo dicevo di trovare altre soluzioni, ovviamente temporanee, mi rendo conto, però bisogna essere anche un po' pratici. Siamo in un momento particolare, l'obiettivo principale è quello di portare i ragazzi a scuola, alla didattica in presenza al 100 per cento, vietiamo di discriminare le famiglie, di far pagare soldi in tamponi, evitiamo un Green Pass di questo tipo, potenziamo i mezzi pubblici o facciamo andare con i mezzi privati.

I mezzi pubblici li vogliamo potenziare in quella fascia oraria perché sempre sul 26 ottobre, sulla Gazzetta di Modena, mi compare una bellissima intervista all'amministratore delegato Burzacchini, il quale afferma che ora che la Regione ha finalmente accolto le insistenti richieste per finanziamenti, mi è sembrato quasi normale proporre all'Assemblea dei soci di dedicare una parte importante delle risorse a un servizio serale per il capoluogo, parte dei finanziamenti aggiuntivi verranno dedicati anche a rafforzare direttrici scolastiche più in difficoltà. Siamo in pandemia, dobbiamo mantenere i ragazzi al cento per cento, li vogliamo andare a fare quei trasporti pubblici, perché non possiamo prendere la macchina, perché la macchina è il nemico numero uno, allora, dico, ma stiamo scherzando? La fascia notturna la copriremo quando è passata la pandemia, non lo

so, abbiamo fatto senza fino ad adesso, dobbiamo spendere le risorse che arrivano dalla Regione per potenziare il trasporto notturno? Questa è una critica mia del Gruppo, veramente forte, alle politiche di sedi dell'azienda di trasporto, perché non è una cosa che è sensata questa, quindi, ringrazio l'Assessore per le risposte, temo che il problema non sia risolto, anche se, ovviamente, lo auspico, ma veramente, non lo vedo risolto, questa cosa del Green Pass va a pesare ancora di più sulle famiglie e sugli studenti in un momento in cui questo non dovrebbe accadere".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera De Maio".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessora per la risposta, forse devo aver perso qualche passaggio, ma continuo a non capire chi sia l'addetto a verificare la capienza all'interno dei bus. Ho sentito l'intervento della collega Connola, ha parlato di telecamere. Onestamente, ho presentato quest'interrogazione non per aprire personalmente un dibattito sul Green Pass, bensì, per una questione principalmente di tutela nei confronti dei dipendenti Seta che, chiaramente, si trovano in una situazione di difficoltà.

Ho avuto modo di confrontarmi direttamente con autisti Seta che lamentavano questa tipologia di problematica, ovvero, durante la corsa oltre a dover, chiaramente, guidare il bus siamo costretti a dover verificare la capienza, quello che mi domandavo io è: in quale modo sia possibile effettuare questa tipologia di operazione, nel senso che se l'autista sta guidando il bus, ad ogni fermata – parlo soprattutto per i mezzi che circolano principalmente in città, adesso non mi riferisco alle corriere, però, quando c'è una fermata ogni 500 metri, faccio un esempio – mi domando come sia possibile – se, comunque, non c'è stato un aumento della forza lavoro per i mezzi pubblici stessi – verificare, in questo caso, per gli autisti la capienza. Penso, tra l'altro, basta veramente, adesso si è parlato di telecamere, mi trovo un pochino incredula rispetto a questa dinamica, poi, magari, è così, ci sono degli addetti che verificano il numero, quindi, su tutti i bus ci sono delle telecamere e ci sono degli addetti a verificare la capienza di tutti i bus su tutte le telecamere, non mi è ben chiaro, questo l'ho interpretato dall'intervento della collega Connola, poi magari ho capito male io.

Ad ogni modo, ribadisco, poi, magari, è sfuggito qualche passaggio, non mi è chiaro, non posso assolutamente ritenermi soddisfatta della risposta in quanto non ho assolutamente compreso, soprattutto adesso che, appunto, come dicevamo prima, è stata introdotta l'obbligatorietà del Green Pass, vorrei capire, in maniera più chiara, come questi lavoratori dipendenti Seta potranno gestire la situazione senza impazzire, perché mi metto nei panni dell'autista Seta che oltre a guidare il bus deve anche avere la responsabilità di, eventualmente, chiamare la Centrale, ma l'autista, mentre guida, come fa ad accorgersi se la capienza massima viene superata? Davvero ci sono degli operatori che verificano, tramite telecamere che sono state inserite in tutti i bus – ci sono bus che sono talmente vecchi che prendono fuoco – scusatemi, rimango un attimo incredula.

La mia interrogazione principalmente è stata presentata proprio perché sono in contatto con autisti Seta, si trovano in una situazione di difficoltà ed è stata presentata principalmente per capire un attimo se fosse possibile agevolare "il problema", il lavoro a loro, non certo per aprire un dibattito sul Green Pass o una polemica, però, rispetto a questa risposta e agli interventi che ho sentito resto, onestamente, ancora più perplessa, poi, non so, mi auguro, comunque, che vengano presi provvedimenti e qualcuno prenda in mano la situazione perché se ci mettiamo davvero nei panni di un autista mi sembra inverosimile che tutto questo possa essere effettuato soprattutto – perdonatemi – alla luce degli orari e degli stipendi che percepiscono questi poveri cristiani, perdonatemi, ma trovo veramente assurda, scusatemi, questa considerazione, ad ogni modo ringrazio l'Assessora per la risposta".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Intanto mi scuso se è passato un po' di tempo rispetto alle interrogazioni, però, credo, abbiamo avuto modo di oggi, appunto, di fare una riflessione rispetto ad un po' di numeri e anche di monitoraggio della situazione rispetto alla data della presentazione delle interrogazioni, in particolare la prima.

Vorrei sottolineare che, intanto, capiamo tutti che l'organizzazione del servizio di trasporto pubblico è estremamente complesso, da sempre, al di là della pandemia, soprattutto per i numeri che vi dicevo prima, relativamente al servizio che viene effettuato, principalmente nell'orario di punta, l'utilizzo, appunto, di questo servizio è, prevalentemente, ad uso degli studenti, in particolare delle scuole superiori e in particolare il servizio extraurbano, cioè, le criticità che si verificano puntualmente, tutti gli anni, in modo particolare durante la pandemia, sono, appunto, questi numeri e sono all'avvio dell'anno scolastico, perché, c'è una concausa di complessità, di fattori, che rendono l'organizzazione complicata, lo è perché, appunto, stiamo parlando di istituti superiori, l'avvio, principalmente, all'inizio dell'anno scolastico, si mescola all'organizzazione del servizio, all'organizzazione della Scuola e, quindi, degli orari della Scuola, degli orari degli insegnanti, dell'orario definitivo, quindi, tutti gli anni la criticità, indipendentemente dalla pandemia, il momento più critico dell'organizzazione è proprio all'avvio dell'anno scolastico.

A questa complessità si è aggiunto, appunto, il tema della pandemia e non è un caso che, di fatto, proprio per la complessità, quindi di mettere insieme tutte queste informazioni, alla fine sia stato necessario e il Governo ha messo in campo un tavolo di coordinamento coordinato dalla Prefettura, cioè, mentre all'inizio, appunto, il sistema veniva organizzato tra la Provincia, quindi, che ha i numeri delle scuole superiori, degli istituti scolastici, dell'agenzia della mobilità e il gestore, nel momento in cui, appunto, è arrivata la pandemia, c'è stato bisogno di un elemento in più che è stato, appunto, la Prefettura.

Questo tavolo ha seguito, costantemente, in tutta Italia, questo non è solamente a Modena, ha messo in atto quelle che erano le circolari, le direttive che arrivano dal Governo, su questo non c'è ombra di dubbio, per cui, devo dire che con uno sforzo notevole da parte sia della Provincia, sia dei dirigenti scolastici, di chi deve organizzare i servizi e anche dell'azienda che poi li deve effettuare, perché, purtroppo, quello che è successo – di questo ne siamo tutti consapevoli – è stato il gestire in emergenza una situazione molto mutevole nel tempo, quindi, una capacità di organizzare un sistema abbastanza complessa in tempi piuttosto rapidi non è stato semplice, quindi, nasce, poi, da qui, il Piano Locale, la necessità di redigere un Piano Locale, a cura della Prefettura, sottoscritto da quei soggetti che dicevo prima, che deriva, appunto, dall'applicazione di normative nazionali, quindi, da quell'applicazione, da lì non è che ci si muova, dopodiché uno può contestare o meno che queste azioni messe in campo, quindi, il cento per cento in presenza, l'80 per cento, adesso il Green Pass, siano misure, in qualche modo, condivise o meno o critiche, di questo non esprimo giudizio, dico semplicemente che vanno applicate, lo dico perché questo è. Diverso è fare proposte alternative quale quella di decongestionare i bus per congestionare le strade, perché decongestionare i bus significa poi trovarsi le auto private in strada, significa, poi, fare la fila in strada, dopodiché lamentarsi perché il traffico a Modena è aumentato e come mai c'è questa congestione, quindi, cerchiamo di capire. Questo è un altro discorso ancora, consiglia Rossini, però.

Dobbiamo essere lineari da questo punto di vista, se vogliamo garantire il trasporto scolastico, quello che è stato messo in campo, con risorse aggiuntive, è stato quello di fare affidamento, di avere risorse, appunto, per mettere in campo gli operatori privati, per garantire, appunto, l'80 per cento. I controlli che vengono messi in campo non sono fatti, come dicevo prima, sulle singole corse, i numeri ve li ho dati delle singole corse, è impossibile, è impossibile e irragionevole poter avere un controllo puntuale su tutte le singole corse. I controlli sono stati effettuati e si faranno, continueranno ad essere fatti a terra, prevalentemente, indirizzando, appunto, i ragazzi a terra, nei punti più critici che sono: la Stazione delle Corriere, la fermata al Polo Leonardo, così come tutti i plessi scolastici della Provincia, questo è il meccanismo per cui si possono indirizzare i ragazzi a

prendere una corsa piuttosto che un'altra. Molti ragazzi non sapevano che c'era la corsa aggiuntiva, quindi, i primi tempi si accalcavano nel primo autobus possibile, dopodiché c'erano gli operatori a terra che li indirizzavano, diciamo, al mezzo aggiuntivo che arrivava subito dopo, perché non c'era. Questo lavoro è stato un lavoro enorme, fatto dagli operatori, a terra, ribadisco, perché l'autista, giustamente, non può avere anche quest'onere, dopodiché, l'autista può sapere, durante la corsa, eventualmente, ad una fermata, se rispetto alla fermata critica c'è un ulteriore punto di criticità e segnalarlo alla centrale, ma il nodo vero si risolve, nei punti critici, a terra, ribadisco, e non a bordo perché impossibile.

Sulla parte delle risorse aggiuntive – c'è stata questa dichiarazione – ci sono delle risorse aggiuntive, prevalentemente sono indirizzate a risolvere eventuali, ulteriori richieste di mezzi aggiuntivi o estensione delle corse. Questo lo dico perché abbiamo fatto un'Assemblea dei soci, è stato concordato, in qualche modo, dove dovevano essere destinate queste risorse, confermo che le risorse aggiuntive sono, prevalentemente, in questa direzione e la criticità non è – lo dico – nel territorio modenese. I problemi di estendere la linea e fare alcuni potenziamenti non sono a Modena, sono, eventualmente, nei territori della montagna, che sono particolarmente lontani. Questo sì e questo viene confermato. C'è un tavolo tecnico che deve valutare, poi, l'opportuna distribuzione delle risorse, è chiaro che questa è la priorità, questo lo vorrei sottolineare, perché questa è la priorità, dopodiché c'è il milione di risorse aggiuntive, se riusciamo, com'è auspicabile, a poter arrivare, anche a Modena, ad avere un servizio serale, che non è detto che sia: 1, 4, 7, 20 linee, questo è tutto da valutare a seconda del pacchetto di richieste che sono state fatte, soprattutto in primis, mettendo l'esigenza di potenziare le linee, questo lo vedremo nel momento in cui il tavolo tecnico farà i propri conti precisi, ovviamente e restituirà, appunto, una richiesta più puntuale rispetto a quella che è stata una dichiarazione generale, dove, appunto, si parlava anche di questa possibilità.

L'importante, credo, oggi, sia portare i ragazzi a Scuola e noi, fino ad oggi, al di là di quello che succederà da oggi in poi, e lo valuteremo, lo vedremo, oggi è il primo giorno, quindi, non abbiamo ancora idea di quanto, effettivamente, sia l'impatto dell'utilizzo del Green Pass sul trasporto pubblico locale, magari ci aggiorneremo più avanti, così com'è stato monitorato ed è stato adeguato, a seconda delle nuove novità, tutto quello che era il servizio, naturalmente, vedremo anche gli effetti di questa ulteriore richiesta, appunto, di dotarsi, di controllare, insomma, questo dispositivo.

L'importante, ribadisco, però, è portarli a scuola e portarli a scuola tutti, auspicabilmente, ribadisco, utilizzando il trasporto pubblico e limitando il trasporto privato, perché, come diceva, giustamente – ringrazio – la consigliera Connola, non è stato, ad oggi, dimostrato, quantomeno nel territorio modenese, poi, al di là del dibattito pubblico, non c'è nessuna evidenza scientifica, che il trasporto pubblico sia responsabile del contagio, non c'è evidenza scientifica, lo dico, qua le certezze non ci sono. Noi applichiamo le regole, in questo momento vi sto dicendo che sui territori si stanno applicando le regole che arrivano da: circolari, decreti e tutto quanto, dopodiché, tutto quello che è stato dedotto dai vari interventi e, naturalmente, vedremo l'evoluzioni e gli effetti, poi ognuno farà le sue considerazioni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Propongo di fare un'ultima interrogazione, poi rimandiamo alla Seduta successiva le ultime due. Ringrazio, comunque, l'assessora Pinelli, anche l'assessora Vandelli che risponderà solo ad una delle due.

**PROPOSTA N. 3206/2021 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIACOBAZZI (F.I.)
E DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "CENTRO SENADA -
SITUAZIONE ATTUALE E PROSPETTIVE".**

Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 3206/2021 dei consiglieri Giacobazzi (FI) e De Maio (Modena Sociale), avente per oggetto: "Centro Senada - situazione attuale e prospettive".
L'istanza è stata depositata il 23 settembre scorso, risponderà l'assessora Vandelli. Prego consigliere Giacobazzi per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Saluto di nuovo tutti i colleghi.

Premesso che:

da quanto riportato dagli organi di stampa nel corrente mese di settembre, diversi residenti del quartiere "Madonnina" hanno nuovamente rilevato lo stato di abbandono del compendio noto come "Centro Senada", un'area di circa 30 mila mq insistente su Via Emilia Ovest, che rappresenta uno dei diversi simboli del degrado urbano della città (cfr. in particolare "Il Resto del Carlino" del 15/09/2021 - dichiarazioni del Comitato "Respiriamo Aria Pulita");

a tali nuove segnalazioni ha subito risposto l'attuale proprietà, la quale ha dichiarato di essere pronta da tempo alla riqualificazione dell'intero lotto, ma di non avere mai avuto negli anni risposta definitiva in merito da parte dell'Amministrazione comunale nonostante la documentazione progettuale ritualmente presentata (cfr. in particolare "Il Resto del Carlino" del 15/09/2021 - dichiarazioni società "Kalpa" attuale proprietaria).

Considerato:

quanto mai opportuno, a distanza di così tanto tempo, procedere al recupero del compendio su descritto, stante altresì la presenza nelle vicinanze di diverse abitazioni.

Tutto quanto sopra premesso e considerato, s'interroga l'Amministrazione comunale per sapere:

- a) se sia debitamente a conoscenza del perdurare della situazione di degrado generale su descritta;
- b) quante segnalazioni sullo stato dei luoghi siano giunte all'Amministrazione dalla Polizia Locale alla data di risposta alla presente interrogazione e quali riscontri siano stati forniti;
- c) come intenda attivarsi per la risoluzione della problematica su meglio descritta e con quali tempi, ed in particolare:

- se sia in contatto con l'attuale proprietà (o procedura concorsuale) dell'immobile;

- quali siano le intenzioni dell'attuale proprietà (o procedura concorsuale) per il futuro del compendio;

- se corrisponda al vero che l'attuale proprietà (o procedura concorsuale) abbia già proposto all'Amministrazione in più occasioni progetti per il recupero dell'area e, in caso di risposta affermativa, quali siano state le risposte del Comune e come mai la situazione sia in "stallo".

Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Vandelli".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente, rispondo volentieri all'interrogazione del consigliere Giacobazzi. Proprio in questi giorni, il Compendio Senada è ritornato alla cronaca perché la procedura di vendita è andata deserta e, quindi, ci sarà una nuova fase, insomma, di verifica del mercato su questo. Provo ad andare abbastanza in ordine quella questione posta. Ovviamente, siamo a conoscenza della situazione di degrado e, per quanto riguarda il periodo precedente a settembre 2021, data dell'interrogazione, è stata svolta una normale attività da parte del Comando della Polizia Locale, hanno ricevuto, da inizio estate, diverse segnalazioni di degrado, in particolare, come tutte le aree che non sono utilizzate, dove non vi è una presenza costante, vi è l'abbandono dei rifiuti, è una cosa che, purtroppo, si accentua in tutte queste aree, quindi, l'Amministrazione

comunale, si è attivata sulla base di queste segnalazioni e alcune segnalazioni sono avvenute dallo stesso amministratore del Centro Senada e sono stati, quindi, eseguiti dei sopralluoghi con i gestori delle attività commerciali, è arrivata anche una diffida nei confronti della proprietà ai sensi del Regolamento di Polizia Urbana.

Nonostante la diffida i lavori non sono stati eseguiti, in particolare la recinzione rispetto al verde in conto. Quindi, si è proceduto alla notizia di un successivo verbale, per la mancata ottemperanza. La proprietà ha pagato, ha chiesto di fare delle ulteriori verifiche per capire se i lavori, poi, sono stati eseguiti. I primi riscontri sono negativi.

Negli ultimi mesi non sono state registrate ulteriori richieste d'intervento, la sala operativa, così come non risultano pervenute segnalazioni alla Polizia Locale, sto parlando del periodo dopo settembre, con il sistema Rilfedeur. Al netto degli interventi della Polizia Locale il tema qui più importante e complesso riguarda la rifunzionalizzazione di un'area molto importante, perché 30 mila metri quadrati, 31 mila 500, in realtà, è la capacità edificatoria, l'intero compendio oggetto d'intervento è superiore ai 43 mila metri quadrati, quindi, superficie, diciamo, territoriale, anche se qui c'è una situazione mista, cioè, c'è una parte già urbanizzata e una parte, invece, legata ad uno sviluppo in espansione. Oggi si chiede il poiché quest'area non riesce a trovare una soluzione.

Diciamo che spesso ci sono delle aspettative soggettive che non trovano, poi, riscontro nella realtà concreta. Provo anche a fare alcune considerazioni.

L'area oggi ha una bella capacità edificatoria, perché l'indice, al netto delle aree di urbanizzazione, è vicino all'1, cioè ogni metro quadrato di superficie fondiaria genera più di 1 metro quadrato di superficie realizzabile. Anche le funzioni sono importanti, perché quest'area ha una peculiarità che si riscontra in pochissime altre aree fuori dai grandi commerciali che è la possibilità di realizzare 5 mila metri quadrati di superficie commerciale.

C'è una bella capacità edificatoria, 31 mila 500 metri quadrati di superficie a funzioni produttive, una roba importante, in particolare una presenza di commerciale, di 5 mila metri quadrati, per realizzare delle strutture di vendita alimentari e non alimentari, quindi, anche qui è una potenzialità molto importante per quest'area.

Queste potenzialità sono ormai potenzialità che hanno quasi 30 anni di previsione del Piano. I proprietari di quest'area, a partire dal 2014 – dopo vengo a definire quando ho cominciato ad incontrarli – hanno sempre avuto l'aspettativa di realizzare lì un outlet, come a Fidenza, come a Mantova, in altri contesti di questo tipo o comunque un grande centro commerciale, dico sempre che quando si vogliono proporre delle destinazioni, che sono tutte destinazioni teoricamente ammissibili, bisogna capire se quell'area regge, ha la capacità di assorbire un carico di questo tipo, perché la proprietà – sempre negli atti che saranno portati anche nel PUG, quindi, leggibili – parla di una vocazione commerciale, allora, chiaramente, l'area, trattandosi di un'area che affaccia su una via storica, come la Via Emilia, è sicuramente un'importante vetrina commerciale, ma non può reggere, sicuramente, un commercio intenso. La proposta era di 15 mila metri quadrati di superficie di vendita, in una proposta che abbiamo visto nel tempo. Ovviamente, un incremento di questo tipo sull'attuale Via Emilia, è quasi impossibile.

La Via Emilia, oggi, ha già dei carichi importanti, sto parlando, sostanzialmente, di una Via Emilia che è dentro l'urbano, in un tratto che ha un primo elemento, sicuramente, più legato al produttivo, ma, poi, dopo, diventa, invece, una presenza anche legata alla residenziale, al misto, eccetera, quindi, una Via Emilia che ha già un carico notevole, quindi, anche qui, quando parliamo di una vocazione commerciale stiamo pensando ad una vocazione per i cosiddetti ingombranti, un po' quello che è successo sulla Via Emilia Est, dove la vetrina, quindi, la vocazione commerciale della Via Emilia, è stata interpretata come la vetrina delle auto, delle moto, cioè, degli ingombranti, da un punto di vista merceologico, che, quindi, valorizza dei prodotti importanti, ma non crea dei carichi significativi. Dieci metri quadrati di superficie di vendita di un ingombrante equivalgono ad un metro quadrato di superficie di vendita diretta minuta.

Questo s'interfaccia anche con i carichi che genera un commercio d'ingombranti [...]
Quindi la lettura del contesto che deve guidare le trasformazioni, quindi, abbiamo, in questo momento, sempre palesato una differenza di visione rispetto a quella che viene proposta dalla proprietà, quindi, pensiamo che quest'area debba mantenere il ruolo di cerniera tra il produttivo e il residenziale, quindi, giustamente, l'attuale Piano riconosceva anche delle – tra l'altro – medio-grandi strutture di vendita, quindi, non sicuramente quelli che oggi giudichiamo i servizi di prossimità, ma sono degli attrattori, quindi, anche questo era già un vantaggio importante, però, pensiamo che quest'area, essendo di cerniera debba essere più dedicata ai servizi connessi, che valorizzano sia il residenziale sia per potenziare quel produttivo innovativo che sulla Via Emilia Ovest si sta attestando, con il centro di ricerca dell'Alfa Romeo, piuttosto che tutta l'area della Tetra Pak eccetera, quindi, laboratori, centri di ricerca, centri per l'innovazione come primo asse, tutti i servizi legati, quindi, sia alla residenza che al produttivo, pensiamo al tema, ad esempio, anche della residenza a termine che può essere, quindi il turistico ricettivo, pensiamo al sistema delle palestre, delle SPA, delle attività correlate anche all'attività lavorativa, che, quindi, creano anche quel senso di città, per cui uno va a lavorare, ma la sera si può fermare e andare in palestra, andare a fare un po' di attività all'aperto. È sicuramente uno snodo tra il produttivo e il residenziale, quindi, anche sul tema della mobilità e, quindi, come snodo per la mobilità sostenibile, quindi, importante anche per quello che ci può venire, quindi, in termini di risposte sinergiche, sia per il residenziale e il produttivo che usano il sistema della mobilità anche in modo diversificato nella giornata, ma anche nella settimana.

Così, come, ad esempio, tutto il tema dei centri medici, degli studi medici, che hanno sicuramente un'affluenza, ma sicuramente molto diversa da quella di commerciali di 15 mila metri quadrati, sostanzialmente, è un polo molto vicino ai portali in termini di dimensioni. Quindi, la vocazione è una vocazione anche di servizi, è una vocazione legata all'integrazione con tutta la filiera dell'automotiv, ma pensiamo anche a tutto il tema dell'Agroalimentare, quindi, secondo noi, quest'area si presta a questo tipo di trasformazione, invece, ovviamente, sul direzionale, quindi, sugli uffici questo è sicuramente meno [...]

Che cosa è successo in questi anni? Dicevo prima che a dicembre 2014 è stata autorizzata la proprietà alla presentazione del Piano Particolareggiato, dopodiché, invece che presentare un Piano Particolareggiato, un PUA conforme alla disciplina, così come l'avevano ipotizzato nel chiedere l'autorizzazione, hanno chiesto, in realtà, di poter fare quello che dicevo prima: un incremento significativo della funzione commerciale. Ovviamente c'è stato un diniego, su questo diniego e sull'indisponibilità a modificare il Piano vigente per insegnare, peraltro, delle strutture che afferiscono alla competenza che non è esclusivamente comunale, ma è regionale, perché i grandi centri commerciali non li decide un'Amministrazione, singola persona, c'è stato un diniego, c'è un ricorso al Tar che peraltro si discute a gennaio del prossimo anno. Avremo sicuramente un esito. Nel tempo hanno proposto un alleggerimento di quel progetto ma restando un progetto dove permane una presenza di commercio maggiore di quello che è previsto dall'attuale strumento urbanistico, quindi, anche lì, in attesa, si tratta di una proposta che modifica, in modo significativo, le previsioni dell'attuale strumento urbanistico, quindi, abbiamo, sempre detto che modifiche così significative non possono che essere – diciamo così – guardate all'interno di una nuova visione della città e quindi dei nuovi paradigmi con cui stiamo istruendo il nuovo strumento urbanistico, quindi, non è un progetto che possiamo pensare di portare in deroga agli attuali strumenti, ma delle modifiche significative devono anche passare attraverso una verifica di sostenibilità e, come sapete, in particolare, avremo, a brevissimo, con il PUG, l'individuazione di diverse strategie che riguardano quest'area, in particolare, ricordo, tutto il tema della strategia legata alla Via Emilia, come valorizzazione e anche questo tema dei tessuti e delle destinazioni, ma anche alcune scelte forti, decise, rispetto al sistema del commercio e delle funzioni commerciali, la sostenibilità, quindi, per favorire alcune grandi scelte legate al commercio di prossimità entro i grandi attrattori riteniamo

che per la conformazione e la struttura della nostra città non possono essere collocati all'interno dei tessuti che presentano, dal punto di vista della sostenibilità e della mobilità, molte fragilità, in particolare Via Emilia Ovest. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente, grazie assessore Vandelli per essere rimasta fino alle ore 20.38 a rispondere a questa mia interrogazione. Andrò brevemente per punti, sarò telegrafico. Effettivamente, 4,5 ettari di compendio, di cui più di 3 con capacità edificatorie, dovrebbero incuriosire tante attività e imprese.

Come lei ha centrato il punto della mia interrogazione, il nucleo fondamentale era quello di questo dibattito che si era speso sui giornali circa l'attuale proprietà, il rappresentante dell'attuale proprietà in più occasioni, anche due o tre giorni fa, sugli organi di stampa, aveva ribadito come più volte erano stati avanzati dei progetti, l'Amministrazione non aveva accolto quest'idea, lei ha sciolto ogni dubbio questa sera riguardo a quella che è la storia dei progetti presentati. Non conoscevo, la ringrazio per averlo accennato, il discorso del ricorso pendente davanti al Tar dell'Emilia Romagna, l'unica valutazione che provo, a conclusione, a cui arrivo al termine di quest'interrogazione, è che effettivamente il compendio è molto molto importante, posso capire le valutazioni che ha fatto l'Amministrazione, riguardo l'area della Via Emilia, riprendo e faccio mie alcune sue considerazioni, appunto, però è necessario che in alcune aree della città possono essere un po' più – mi passi il termine – elastici per evitare che zone degradate da cinque, dieci anni o a volte anche di più, rimangono tali perché si è deciso di focalizzarsi solo su determinate attività produttive, a volte sarebbe, forse, più opportuno rivedere queste scelte e permettere ad un comparto, ad un compendio, a decine di metri quadrati, di essere riqualificato nel bene di tutti. Grazie".

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA